IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 336. —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— Martedì, 6 Dicembre 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Appunti sull' "omnibus,,

La Commissione dei XV si è dimostrata, nel primo esame dei progetti tributari, in maggioranza favorevole all'abolizione del dazio sul grano e sulle farine. E questo era facilmente prevedibile, giacchè quando il Governo propone di abolire o ridurre qualche tassa, è ben difficile che l'assemblea elettiva vi si opponga. Il dissenso si è manifestato invece sull'*omnibus*, ossia sulle nuove tasse e sugli aumenti delle tasse esistenti, che dovrebbero servire di compenso alla perdita derivante dall'abolizione del dazio. Ed anche questo era facilmente prevedibile. Altro è togliere e ridurre tasse ed altro è metterne.

Siamo quindi di fronte a questa probabilità, che la Commissione approvi l'abolizione di quei dazi e respinga in buona parte i nuovi aggravi. E allora dove va a finire la connessione fra le varie proposte? Si andrà incontro inevitabilmente alla nuova tassa complementare sull' entrata a base progressiva, a meno che qualcuno dei XV non scopra nuovi espedienti, ciò che non è facile in un paese, dove non resta che a tassare l'aria che si respira, applicando un contatore ai polmoni.

Abbiamo detto ieri che per un supremo bisogno alcuni dei nuovi provvedimenti fiscali si potrebbero accettare in razionale misura. Per es. un lieve aumento sul gaz e sulla luce elettrica non ripugna, ma non nella misura del progetto, che non si contenta neppure di raddoppiare la tassa attuale, ma va più in là.

Mentre i Comuni fanno ogni sforzo, prorogando le convenzioni per l'illuminazione, onde ottenere a beneficio dei consumatori alcuni centesimi di ribasso sul gaz e sulla luce elettrica, ecco il Governo che un bel mattino con un giro di chiave aumenta la tassa e piglia per sè tutto il beneficio ottenuto.

Una tassa sul carburo di calcio, il nuovo trovato per produrre l'acetilene, è senza dubbio razionale, dal momento che sono colpiti da tassa tutti gli altri elementi per illuminazione, ma 30 lire di primo colpo sono esagerate. Ed è strano che mentre col progetto sulla R. M. si esonerano per 3 e per 6 anni le nuove industrie, viceversa si colpiscano appena nate, con una tassa esagerata di fabbricazione.

L' acetilene per i privati è un sostituto del petrolio. Ora con la nuova tassa di 30 lire cessa la convenienza della sostituzione, poichè se ora, senza tassa, costa quanto o poco più del petrolio, gravandolo di 30 centesimi il chilo, cessa ogni vantaggio, sicchè questa industria, della quale non abbiamo finora che una sola fabbrica ed una in costruzione, può essere paralizzata al suo nascere.

L'avocazione allo Stato del dazio sull'alcool che potevano imporre i Comuni e che lo Stato converte in un aumento di 20 lire sulla tassa di fabbricazione, è più grave ancora, a parte l' esca maggiore pel contrabbando.

Vi sono vari Comuni, che non avevano dazio sul grano e sulle farine, quindi nulla beneficiano dall'abolizione, mentre dal dazio sugli spiriti traevano un discreto provento.

Con quale criterio di giustizia voi sottraete a questi Comuni tale cespite, obbligandoli ad aggravare i propri amministrati digià colpiti al massimo sul resto, appunto perchè non vollero gravare le classi popolari col dazio sul grano e sulle farine?

Si dice che a questi Comuni vien data facoltà di applicare nuove tasse o aumentare l'aliquota delle già esistenti.

Sia pure; ma la morale è questa che si colpiscono dei contribuenti più gravati per alleviarne altri, che in complesso possono essere meno colpiti.

E questa non è davvero giustizia distributiva.

Politica e Diplomazia

(S) **New-York,** 5 — Il Presidente della Repubblica di Colombia cessa dalle sue funzioni per due mesi e probabilmente non le riprenderà, stante la sua tarda età.

Il Vicepresidente, Marroquin, assume intanto le funzioni di Presidente.

Berlino, 5, ore 14,5. — Il 60° genetliaco della granduchessa di Baden, (l'unica figlia dell'Imperatore Guglielmo I maritata dal 20 settembre 1856 col granduca Federico di Baden e madre della principessa Vittoria consorte del principe ereditario di Svezia e Norvegia) è stato festeggiato con grande pompa e cordialità in tutto il Granducato.

L'Imperatore ed i sovrani e principi federali inviarono congratulazioni e doni.

Londra, 5, ore 12,40. — Il Parlamento del Capo ha deciso all'unanimità di contribuire con una somma annua di 30.000 sterline alle spese della marina da guerra inglese.

Berlino, 5, ore 14,40. — La morte della principessa Augusta di Sassonia Weimar, avvenuta a Stuttgart, ha prodotto viva impressione anche nei circoli artistici e letterari nei quali la principessa era molto amata ed apprezzata pel suo amore alle arti ed alle scienze.

Il Re e la Regina del Wurtemberg sono giunti da Bebelhausen a Stuttgart per assistere ai funerali. Sono giunti pure tutti i principi e le principesse di Sassonia-Weimar.

La principessa Augusta del Wurtemberg era nata il 4 ottobre 1826 e si era sposata il 17 luglio 1851 col principe Hermann di Sassonia-Weimar.

Berlino, 5, ore 19,30. — Il giovane principe Valdemaro, figlio maggiore del principe Enrico di Prussia trovasi ammalato a Kiel.

Il dottor Bergmann si è recato colà per fargli una operazione, insieme al medico curante dottor Esmar.

L'imperatore, che ha la cura del principino essendo i di lui genitori ambedue in Asia voleva recarsi egli pure a Kiel, ma poi ne fu abbandonata l'idea.

Però i dottori Bergmann ed Esmar gli hanno telegrafato dopo l'operazione segnalando un grande miglioramento nell'infermo.

La principessa Luigi di Battenberg, sorella della principessa Enrico di Prussia, si è recata a Kiel per curare il nipote.

Londra, 5. — Un decreto della Regina fissa al 7 febbraio la convocazione del Parlamento.

Il bilancio dell'agricoltura 1898-99

Era stato proposto dal Ministero passato (Stato di previsione 30 nov. 1897) in L. 11.221.076.62; il Ministero attuale ne ha mantenuta ferma la somma; la Commissione propone invece un aumento di L. 215.000 nella spesa straordinaria, onde la previsione definitiva ne sale a L. 11.436.076.62, che effettivamente discenderà a L. 11.336.076.62 per effetto della legge, la quale sta già dinanzi alla Camera e diminuisce di L. 100.000 il concorso dello Stato nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto della Liguria.

In questa cifra è compreso lo stanziamento di L. 672.000 per il servizio del debito vitalizio, che nei bilanci anteriori del 1896-97 figurava nello stato della spesa del Tesoro.

Detratta questa partita, lo stanziamento effettivo e reale di bilancio per i servizi del Ministero dell' agricoltura e commercio, ammonta a lire 10.663.776.62, ripartite come in appresso:

	SPESA ordinaria	SPESA straordinaria	TOTALE lire
Spese gener.	1,423,089,69	43,000,00	1,466,089,69
Agricoltura	5,079,968,52	1,342,384,62	6,422,353,14
Ind. e comm.	1,581,743,99	957,300,00	2,539,043,99
Statistica	14,000,00	—	14,000,00
Econ. gener.	222,289,80	—	222,289,80
Totali.	8,331,092,00	2,332,684,62	10,663,776,62

In confronto dell' esercizio 1897-98 (Assestamento):

aumentano:

le spese generali (parte ordinaria) di L. 194,752,46
l'industria e commercio (parte straordinaria) di „ 16,348,68

Totale L. 211,101,14

diminuiscono:

le spese per l'agricoltura (parte straordinaria) di L. 102,593,71
le spese per la statistica (id.) di „ 179,500,00
l'economato generale (id.) di „ 6,265,00

Totale L. 288,358,71

Differenza in meno prevista a favore dell'esercizio 1898-99 L. 77,257,57.

Prima di esaminare con la scorta della relazione dell'on. Niccolini le cause di queste variazioni, taluna delle quali veramente notevoli, non sarà inopportuno un rapido confronto dei nuovi stanziamenti con le risultanze dell'esercizio 1896-1897 (consuntivo).

	SPESA ordinaria	SPESA straordinaria	TOTALE lire
Spese gener.	1,230,597,58	5,769,60	1,236,367,18
Agricoltura	4,938,626,83	1,750,943,11	6,689,569,94
Ind. e comm.	1,607,695,49	960,800,00	2,568,495,49
Statistica	191,317,23	—	191,317,23
Econ. gener.	217,940,00	—	217,940,00
Totali	8,186,177,13	2,717,512.71	10,903,689,84

ossia, in confronto dell' esercizio 1898-99 (previsione)

aumentano

le spese gen.li (parte ordinaria) di L. 229,722,51
l'Economato gen. (parte ordin.) di „ 4,349,80

Totale L. 234,072,31

diminuiscono

le spese per l'agricoltura (parte straordinaria) di L. 267,216,80
l'industria e comm. (parte ordin.) di „ 29,451,50
la statistica (parte ordinaria) di „ 177,317,23

Totale L. 473,985,53

Differenza in meno nell' esercizio corrente Lire 239.913,22.

Abbiamo, pertanto, queste progressive decrescenti durante il triennio:

1896-97	spese L.	10,903,689,84	———
1897-98	„	10,741,034,19	— 162,655,65
1898-99	„	10,663,776,62	— 77,257,57

Tot. delle econ. nel biennio 1897-99 L. 239,913,22

✕

Al notevole aumento, che si nota nelle spese generali, corrisponde una diminuzione di poco inferiore nella spesa della statistica. La ragione ne è evidente: si tratta soltanto di una diversa impostazione della spesa, essendosi creduto conveniente per facilità di sindacato di riunire in un solo capitolo le spese tutte del personale straordinario, che figuravano in passato in quattro capitoli diversi.

L'aumento, che la Commissione generale del bilancio propone nella parte straordinaria alle spese per l'agricoltura, è giustificato dalla necessità di maggiori mezzi per combattere la diffusione della fillossera; necessità dimostrata dai consuntivi degli esercizi precedenti.

La maggior somma che la Commissione ha stanziato per questo servizio ammonta a L. 215,000; ma trova riscontro parziale in alcune economie, di guisa che il maggior onere effettivo del bilancio si limita a L. 102,000.

✕

La pregevole relazione dell'on. Niccolini — una vera monografia delle condizioni dell'agricoltura italiana, e dei varii servizi che dipendono dal Ministro, che ne dirige le sorti - è ricca di considerazioni e di allegati, che formeranno oggetto di successivo esame.

Ci contentiamo oggi di associare la nostra modesta raccomandazione a quella autorevole della Giunta e del suo relatore perchè si provveda una buona volta alla sistemazione del personale straordinario esistente e si chiuda una volta per sempre la porta alle nuove ammissioni, onde non si ritorni da capo, tra qualche anno, ad avere una questione di straordinari da risolvere.

Senato e Camera al Quirinale

Ieri mattina, la Presidenza del Senato, composta del pres. on. Saracco, dei vice-pres. Cannizzaro, Pessina e Finali, dei segretari Guerrieri-Gonzaga, Di Sangiuseppe, Di Prampero, Chiala, Mariotti, e dei questori Barracco e Gravina, insieme alla Commissione, composta dei senatori Pallavicini, Doria-Pamphili, Paternò, Saredo, Giorgi, Rolandi, Serena e Camporeale, si recò al Quirinale per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, in sei carrozze di gala, seguite da un plotone di carabinieri come scorta d'onore.

S. M. il Re ricevette la rappresentanza del Senato nella sala del trono, circondato da tutti i ministri, meno l'on. Canevaro, dalle Case civile e militare e dalle alte cariche di Corte.

La Deputazione fu ricevuta ai piedi dello scalone dal cerimoniere conte di Santa Rosa ed introdotta dal prefetto di palazzo conte Gianotti.

S. M. era in divisa di generale col collare dell'Annunziata e colla gran fascia Mauriziana.

Il presidente Saracco lesse l'indirizzo con voce chiara, marcando i punti più salienti. Quindi rispose S. M. col seguente discorso:

" *Signor presidente, signori senatori,*

" La parola alta e serena, che voi mi indirizzaste, giunse gratissima all'animo mio. Essa mi porta un prezioso concorso di sapienza e di esperienza politica, e mi francheggia nell'ardua missione affidatami dalla Provvidenza.

" Il Senato, che partecipa tanto efficacemente alla vita della Nazione, mi dà poderosi e fidati cooperatori nella via di un sano e fruttuoso progresso.

" Potremo così addimostrare coi fatti, a tutte le Nazioni, con le quali siamo in cordiali rapporti, quanta sia in noi, fautori convinti della pace, la religione della patria; quanto vivace lo studio pel bene di questo popolo, che ha sempre avuto con noi la più sincera corrispondenza di affetti ed in mezzo al quale viviamo fidenti, come in una grande ed amorosa famiglia. „

S. M. prese quindi a parlare con l'on. Saracco rallegrandosi di vederlo in buona salute. Dissegli scherzando: ho notato come V. E. abbia marcato alcuni punti del discorso.

Parlò poi coi senatori on. Pessina, Finali, Serena, Cannizzaro, della Conferenza antianarchica, dicendo di aver trovato nei varii rappresentanti esteri personalità spiccate, di alto sapere e distinti funzionari che servono le rispettive amministrazioni da oltre venti anni.

Con gli onor. Paternò e Gravina parlò della Sicilia mostrandosi informato dei recenti cicloni e nubifragi che funestarono l'isola.

All'on. Mariotti domandò notizie sulla salute dell'on. Farini.

Con ciascuno S. M. ebbe parole benevoli pel Senato e strinse a tutti cordialmente la mano.

✕

Alle 10 1/2 usciva dal Quirinale la rappresentanza del Senato e con eguale cerimoniale veniva introdotta la rappresentanza della Camera, composta della Presidenza e della Commissione di cui erano presenti gli on. De Novellis, Gallo, Maury, Bertetti, Matteucci, Monti-Guarnieri, Villa e Panzacchi.

Mancavano gli on. Di Frasso-Dentice e Farina Emilio.

Dopochè l'on. Zanardelli ebbe letto il discorso, S. M. il Re rispose col seguente:

" Signor presidente, signori deputati, vivo conforto è sempre al mio cuore, trovarmi fra Voi, eletti della Nazione, e con Voi concorde in un pensiero, in un affetto, in una volontà, per il benessere del mio popolo.

" A questa missione, che dev'essere comune intento di noi tutti, non verremo mai meno, e ci auguriamo che ogni lieta nostra previsione si avveri, come sappiamo che sarà mantenuta ogni nostra promessa.

" Ben accette saranno a Voi, tutte le leggi che assicurino il progressivo miglioramento materiale, morale ed intellettuale delle nostre popolazioni, mentre le relazioni amiche con le potenze tutte, il valore dell'esercito e dell'armata, la fede indefettibile alle nostre alleanze ne assicurano per terra e per mare.

" Del concorde nostro lavoro avremo la più ambita ricompensa nella prosperità della patria „. (*Approvazioni*).

S. M. s'intrattenne subito con l'on. Zanardelli, rallegrandosi della fiducia confermatagli dalla Camera con la nomina a suo presidente.

Si compiacque per la speditezza dei lavori parlamentari e s'intrattenne coi quattro vice presidenti, specialmente coll'on. Colombo.

All'on. Palberti parlò dei risultati dell'Esposizione di Torino; con l' on. De Riseis si rallegrò della promozione a vice presidente. All'on. Villa chiese notizie sui lavori dell' Esposizione di Parigi, e saputo che era tutto pronto e mancavano soltanto... i fondi, S. M. il Re disse che la Camera li avrebbe dati volentieri, trattandosi del decoro della nazione.

Agli on. Costa Alessandro e Monti-Guarnieri parlò della legge universitaria e delle università di Urbino, Camerino e Macerata, ricordandone le tradizioni storiche.

L' on. Monti-Guarnieri raccomandò a S. M. le cucine economiche di Sinigallia!

S.M. parlando con l'on. D'Ayala-Valva ringraziò delle accoglienze fatte a Taranto ai Principi di Napoli.

All'on. Fulci chiese particolareggiate notizie sul nubifragio che danneggiò la città di Messina.

Con l'on. Maury parlò delle Puglie ed avendo il dep. di Foggia interessata Sua Maestà perchè raccomandasse al Governo la legge sulle bonifiche per quelle regioni, il Re disse che la Società dei braccianti romagnoli di Ostia si era rivolta a Lui per ottenere in Puglia dei lavori di bonifica, ma che egli aveva fatto osservare a quei bravi romagnoli come in quei lavori dovessero essere impiegate le popolazioni locali.

Il ricevimento ebbe termine alle 11 1/2.

L'Indirizzo del Senato era entro una busta di cuoio intarsiata, e quello della Camera in busta di raso turchino con lo stemma e l'aquila Sabauda.

La situazione in Austria-Ungheria.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 5, ore 14,10. — Il conte Clary-Aldringen prefetto nella Slesia è stato nominato governatore della Stiria ed il capitano distrettuale di Bregenz nel Tirolo conte Thun-Hohenstein prefetto della Slesia. Colla nomina del conte Clary-Aldringen sono stati soddisfatti i desideri dei tedeschi stiriani che non volevano saperne della nomina di Giespach Ministro nel Gabinetto Badeni.

(S) **Budapest,** 5. — Il Ministro per la Croazia, de Josipovich, ha rassegnato le sue dimissioni.

Proventi dell' Erario

Ecco il risultato delle principali entrate dal 1. Luglio a tutto Novembre in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto novembre 1898-99	1897-98	Differenze
Tasse sugli affari	82.380.603	82.184.967	+ 195.636
Imp. fondi rustici	35.773.641	35.645.074	+ 128.567
Imposta fabbricati	29.582.397	29.512.000	+ 70.397
Imp. sui redd. della ricchezza mobile	68.087.839	66.968.684	(a) +1.119.155
Tasse di fabbricaz.	20.629.725	20.415.498	+ 214.227
Dogane, diritti mar.	91.512.095	101.185.572	(b) —9.673.477
Dazi int. consumo	32.792.510	32.703.425	+ 89.085
Tabacchi	80.345.441	77.285.043	+3.060.398
Sali	30.051.903	29.735.553	+ 316.350
Lotto, tasse tomb.	27.182.045	27.524.589	— 342.544
	498.338.134	503.160.410	—4.822.276

(a) Aumento transitorio rappresentante l' incremento avutosi nei ruoli suppletivi di 2ª serie del 1898, e che sarà assorbito dalle diminuzioni che si avranno in seguito.

(b) La diminuzione cade sul grano e sugli zuccheri.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 5 dic. - Pres. **Zanardelli.** *Ore 14.10*

Comunicazioni.

Presidente comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Nofri per il reato contemplato dagli articoli 173 e 177 del Codice penale.

Indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Presidente annunzia che S. M. il Re ha ricevuto l'Ufficio di Presidenza in unione con la Deputazione della Camera, che gli ha presentato l'indirizzo in risposta al discorso della Corona e legge le parole del Re (vedi Ultime Notizie).

Interrogazioni.

Fortis (agricoltura) all'on. Lanza di Scalea, che interroga sugli intendimenti del governo in ordine ai voti emessi dalla Società Siciliana di Mutua Assicurazione che riguardano la *sopratassa* di centesimi 20 per tonnellata sui trasporti delle merci e specialmente sul carbone e sullo zolfo, dice essere dispostissimo a favorire quei voti in quanto che non eccedono la competenza del suo Ministero.

Lanza di Scalea, notata la grande importanza della Società Siciliana di mutua assicurazione e di prevenzione degli infortuni del lavoro, e la benefica influenza che può esercitare a vantaggio dell'industria mineraria e delle classi lavoratrici, raccomanda vivamente i voti espressi al Governo dalla Società, che costituiscono una questione economica di primo ordine.

Vendramini (finanze) ad una interrogazione dello stesso on. Lanza di Scalea e dell'on. Pantano che chiedono se non creda opportuno di concedere l'esenzione delle tasse di registro e bollo per ogni contratto di assicurazione libera, che l'Associazione di Mutua Assicurazione potrà stipulare, risponde che bisognerà vedere se gli operai assicurati alle Casse di assicurazioni costituite in conformità degli articoli 16 e 17, della legge 17 marzo 1898, possono godere degli stessi vantaggi degli operai assicurati alla Cassa nazionale. Dubita che le disposizioni vigenti creino alcune difficoltà a questa parità di trattamento.

In ogni modo, studierà la questione, e udita l'Avvocatura erariale, e occorrendo, il Consiglio di Stato, spera di poter prendere gli opportuni provvedimenti.

Lanza di Scalea crede che, in forza delle vigenti disposizioni, le associazioni private di assicurazione godano gli stessi privilegi della Cassa nazionale di assicurazione.

Pantano confida che il ministro riconoscerà il diritto di estendere alla Società Siciliana di mutua assicurazione le esenzioni accordate alle Casse di assicurazione; in caso contrario lo prega a presentare uno speciale disegno di legge.

Prestito al Governo provvisorio di Creta.

Lochis voterà in favore del disegno di legge nella fiducia ch'esso rappresenti l'ultimo sacrificio del paese nel riordinamento dell'isola di Creta.

Coglie l'occasione per applaudire la condotta del Governo, e specialmente del comandante la squadra italiana, nell'azione diretta ad impedire una pericolosa conflagrazione europea.

Di San Giuliano, mentre considera una necessità l'approvazione del progetto, dubita che questo prestito rappresenti l'ultimo atto del nostro intervento in Creta.

Sente tutta la sodisfazione patriottica per l'azione esercitata dal nostro Governo in una questione alla quale il sentimento nazionale aspirava, ma dubita che tale azione abbia migliorato la nostra situazione internazionale e ci abbia preparato vantaggi per l'avvenire.

La nomina a governatore del principe Giorgio è un trionfo non dell'iniziativa italiana, ma della politica russa e può quindi avere un contraccolpo nocivo alle nostre relazioni con le potenze centrali. *(Approvazioni).*

Bissolati consente nei dubbi espressi dall'on. Di San Giuliano, non consente nelle conclusioni e voterà, coi suoi amici, contro il progetto.

Voterà contro perchè nell'azione incerta e contradittoria del Governo non sa ravvisare l'indirizzo della sua politica estera.

Voterà contro perchè il prestito gioverà a favorire gli speculatori, non la libertà dei cretesi.

Barzilai approva l'indirizzo seguito dal Governo negli affari di Creta, che risponde alla storia, alle tradizioni, alle simpatie italiane, ed, è convinto, anche agli interessi italiani, che in Oriente non coincidono probabilmente con quelli dell'Austria e della Germania.

Si compiace che lo Stato italiano, il quale considerò la triplice come il maggiore risultato della sua politica estera, muova un primo passo sopra una via diversa.

Non si accorda, è vero, a Creta la completa autonomia, ma la storia diplomatica insegna che, in queste faccende, si comincia sempre e si procede con queste finzioni convenzionali.

Voterà il progetto come anticipazione di una nuova politica estera.

Franchetti. Riserverà al ministro le risposte di carattere e natura politica. Come relatore, si limita ad esporre le ragioni che lo consigliarono: cioè la necessità di provvedere ad opere pubbliche, nelle quali crede che potrebbero trovare utile collocamento molte energie della scienza e del lavoro italiano.

Canevaro. Il disegno di legge, per quanto di apparenza modesta, mira a tutelare gli interessi italiani nel Mediterraneo.

Il dire che questo disegno di legge costituisce una vittoria apparente dell'Italia e una vittoria reale della Russia, è un errore. Non c'è che la vittoria della civiltà, rappresentata dalle quattro potenze che procedettero di pieno accordo e con suprema lealtà. (*Bene*).

La candidatura del principe Giorgio di Grecia fu, è vero, proposta dalla Russia, ma fu liberamente accettata dalle altre potenze, le quali considerarono la candidatura medesima come la più opportuna, perchè si sapeva che sarebbe stata immediatamente accettata dai cristiani dell' interno dell' Isola. E questo era appunto l'intento al quale le potenze miravano.

Il progetto di legge deve servire soltanto a permettere a Candia l'instaurazione d'un Governo civile, equo tutelatore di cittadini di ogni religione e di ogni razza: circostanza, questa, che era indispensabile per indurre il Sultano alla soluzione vagheggiata dalle potenze, senza bisogno di ricorrere a misure di forza.

Osserva, quanto alla questione finanziaria, che non si tratta di denaro perduto, ma di denaro prestato (*Commenti*) e del quale le potenze saranno rimborsate a suo tempo.

Non può accogliere, poi, le raccomandazioni del relatore. Pel momento, a Candia, non si può pensare nè a ferrovie, nè ad opere pubbliche.

Il denaro che le potenze anticipano dovrà servire, e non basterà, a ristabilire l'ordine nell'isola, a ricostruire le case, a sollevare l'isola dallo stato di miseria nel quale è caduta.

Assicura l'on. Di San Giuliano che l'Italia nè a Creta, nè altrove si è separata dalla triplice alleanza.

Noi conserviamo coi nostri alleati i migliori rapporti: e se l'Austria e la Germania hanno creduto di seguire, in questa questione, una via diversa, ciò avvenne per loro interessi particolari che non implicano punto la cordialità dei rapporti internazionali. (*Bene! Bravo! — Commenti*).

Franchetti (relatore) osserva che non con questo denaro; ma con quello che il Governo di Creta raccoglierà con un prestito ulteriore, si dovrà provvedere a parecchie opere pubbliche che sono necessarie, e nelle quali potrebbe trovare utile collocamento il lavoro italiano.

Canevaro. Il lavoro italiano troverà, a suo tempo, a Creta come dovunque la più amichevole accoglienza.

Presentazione di relazioni e di disegni di legge

Niccolini presenta la relazione sul bilancio di agricoltura, industria e commercio.

Rizzetti presenta la relazione sull'aggregazione del comune di Escalaplano alla pretura di San Nicola Gerrei in prov. di Cagliari.

Palumbo (marina) presenta un disegno di legge per l'istituzione di un Consiglio superiore della marina da guerra.

Carcano (finanze) presenta un disegno di legge per indennità agli operai delle aziende dei tabacchi e dei sali in caso di infortunio sul lavoro.

Svolgimento di una proposta di legge.

Marescalchi A. svolge una sua proposta di legge perchè sia data facoltà al Governo di prescindere dall'appalto e rinnovare il contratto a trattativa privata coi rivenditori di generi di privativa, allo scadere del primo appalto novennale.

Carcano non si oppone alla presa in considerazione. Tuttavia fa le consuete riserve. (E' presa in considerazione).

Interpellanze.

Colarusso aveva presentato, insieme all'on. Chiodamo, una interpellanza sugli intendimenti del governo di venire in aiuto del circondario di Palmi in seguito alla perdita totale del raccolto oleario.

Avendo avuto affidamenti dal ministro la ritira.

Il disastro dei Giovi.

Nofri. Svolge una sua interpellanza sulle cause che provocarono il disastro ferroviario di Pian de' Giovi e sull'esito dell'inchiesta ordinata in proposito dal Governo.

Quello dei Giovi non può considerarsi come una accidentalità ma come un fatto voluto, un delitto.

La mancata riparazione, il cattivo stato delle locomotive, il numero eccessivo dei vagoni dei treni e la pessima qualità del carbone, lo rendevano non solo prevedibile, ma inevitabile.

E' dovere del Governo di provvedere colla massima energia a che simili disastri non si ripetano.

Lacava, (lavori pubblici). Ricorda che discutendosi il suo bilancio, ebbe a rispondere ad una identica interrogazione, perciò, per non ripetersi, non può rispondere che brevemente.

Allorchè avvenne il disastro, il Governo ordinò due inchieste, una amministrativa e l'altra tecnica. Non appena le relazioni furono giunte al Ministero, l'autorità giudiziaria di Genova, a mezzo del Guardasigilli, ne fece richiesta.

Oggi dunque i resultati delle due inchieste fanno parte dell'incartamento del processo che si sta istruendo e non sarebbe conveniente che il ministro venisse a svelarne il contenuto alla Camera. Ciò verrà a suo tempo quando l'autorità giudiziaria si sarà pronunziata.

Il ministro termina indicando quali importanti provvedimenti furono da lui presi dopo il disastro, provvedimenti che avevano in mira di eliminare gli inconvenienti rilevati dall'interpellante, e che hanno dato del resto risultati soddisfacenti.

De Felice Giuffrida domanda di svolgere una interpellanza al ministro degli esteri; lamenta la di lui assenza e si augura che non sia assente lunedì pross mo.

Votazioni

Zanardelli proclama le votazioni segrete.

Bilancio della marina:
Voti favorevoli 156 — Contrari 49.
Prestito per Creta;
Voti favorevoli 160 — Contrari 45.

Del Balzo Carlo vorrebbe che la Camera rispettasse più il suo regolamento, e riservasse tutta la seduta del lunedì per le interpellanze.

Bertesi si associa.

La seduta è tolta a ore 18,10.

Progetto sulla tassa di R. M.

Art. 1. — Sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile, come redditi agrari, i maggiori profitti, che gli agricoltori ritraggono dalla manipolazione e dal perfezionamento dei prodotti dei proprii fondi, quando, secondo gli usi agrari, la manipolazione ed il perfezionamento abbiano per iscopo la conservazione e la commerciabilità di quei prodotti, semprechè la quantità manipolata o perfezionata non ecceda la produzione reale dei detti fondi.

Sono pure esenti i maggiori profitti, che gli agricoltori ritraggono dalla vendita al minuto del prodotto dei fondi da essi coltivati, quando la vendita segua, per opera loro o per loro conto diretto, nel Comune di produzione, o in quello di loro residenza, o nelle sedi della loro azienda agraria, e semprechè la quantità venduta non ecceda la produzione reale dei detti fondi.

Art. 2. — Sono esenti dalla imposta di ricchezza mobile i corrispettivi, che, sia pure distintamente dal prezzo dell'affitto, il proprietario del fondo affittato percepisce per il valore delle scorte vive e morte, assegnate al fondo e non eccedenti le forze produttive dello stesso.

Art. 3. — Non potrà considerarsi come eccedente le forze produttive del fondo, per farne oggetto di tassazione agli effetti della imposta di ricchezza mobile, il bestiame, che, per causa del clima o per esigenza di sistemi agricoli, sia condotto a pascere, in alcuni periodi dell'anno, su terreni altrui.

Art. 4. — I nuovi stabilimenti industriali, che saranno impiantati secondo i progressi della scienza applicata all'industria, che si trovino nelle condizioni prescritte per godere la esenzione, di cui all'articolo 8 della legge 11 luglio 1889, n. 6214, saranno per un triennio esenti pure dalla imposta mobiliare.

Saranno esenti dalla detta imposta per sei anni, tutti i nuovi stabilimenti industriali, impiantati secondo i progressi della scienza applicata all'industria, per la produzione di merci, le quali, all'epoca della promulgazione della presente legge, non siano ancora prodotte nel Regno.

Art. 5. — Per godere della esenzione, di cui allo articolo precedente, i proprietari o gli esercenti di detti stabilimenti industriali debbono, appena ultimato l'impianto dello stabilimento e prima che questo cominci a funzionare, presentare analoga istanza all'agente delle imposte. Se tale istanza non venisse presentata prima che lo stabilimento sia posto in esercizio, non si avrà diritto alla esenzione.

Sulle istanze presentate agli agenti delle imposte decideranno, in caso di divergenza fra gli stessi e i proprietari od esercenti, le Commissioni amministrative e, in ultimo grado, la Commissione centrale delle imposte dirette.

Per questi giudizi, saranno aggiunti alla Commissione centrale altri tre membri, da scegliersi dal ministro delle finanze fra i tecnici e fra i maggiori contribuenti del ceto industriale.

Contro la decisione di detta Commissione non è ammesso ricorso, nè in via amministrativa, nè in via giudiziaria, se non per violazione di legge.

Art. 6. — Sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile le retribuzioni, in qualsiasi modo corrisposte, di prestazione d'opera puramente manuale, quando la prestazione, in rapporto al percipiente, manchi di stabilità o di continuità.

Sono poi esenti in modo assoluto dalla imposta, anche in concorrenza di altri redditi di concorso, le retribuzioni di opera puramente manuale, quando, ragguagliate alla mercede giornaliera secondo i giorni di effettivo lavoro annuale, non eccedano la misura di lire 3,50 al giorno.

Art. 7. — Nel caso di assegni fissi e continuativi, pagati dallo Stato, come stipendi, aggi e somiglianti, concessi con l'obbligo di una spesa egualmente fissa e continuata e necessariamente imposta al percipiente per il personale sussidiario, la cui mercede sia soggetta alla imposta per via di ruoli, il Ministro delle finanze, sentito quello che presiede all'Amministrazione da cui proviene il pagamento, stabilirà, in considerazione della spesa di personale, una quota percentuale che dovrà detrarsi dai detti assegni, prima dell'applicazione della ritenuta diretta.

La determinazione di tale quota non sarà soggetta a reclamo.

Art. 8. — I redditi di categoria *B* e *C* dei contribuenti privati, anche se tassabili salvo rivalsa, saranno assoggettati alla imposta, senza le calcolazioni dipendenti dall'art. 2 della legge 22 luglio 1894, applicando ai redditi netti, rispettivamente, le aliquote del 10 per cento e del 9 per cento.

Saranno esenti dall'imposta i redditi di categoria *B* e *C* quando, o soli o sommati cogli altri redditi mobiliari o fondiari del contribuente, non raggiungano per la categoria *B* le lire 534 e per la categoria *C* le lire 640.

Quando invece i redditi, o soli o sommati con gli altri, raggiungano questi limiti, diventano imponibili con le seguenti detrazioni dal rispettivo importo netto, e cioè:

Per la categoria B

Redditi netti fino a L. 600 detrazione di				7|10
Id. superiori a L. 600 fino a 700 detrazione di				6|10
Id. » »	700	»	800 »	5|10
Id. » »	800	»	900 »	4|10
Id. » »	900	»	1000 »	3|10
Id. » »	1000	»	1100 »	2|10
Id. » »	1100	»	1200 »	1|10

Al disopra di L. 1200 sarà applicata l'aliquota di L. 10 per cento, senza detrazione.

Per la categoria C

Redditi netti fino a L. 700 detrazione di				7|10
Id. al disopra di L. 700 fino a 800 detrazione di				6|10
Id. » »	800	»	900 »	5|10
Id. » »	900	»	1000 »	4|10
Id. » »	1000	»	1100 »	3|10
Id. » »	1100	»	1200 »	2|10
Id. » »	1200	»	1300 »	1|10

Al disopra di L. 1300 sarà applicata senza detrazione l'aliquota del 9 per cento.

Art. 9. — Per la determinazione dei redditi non imponibili e imponibili con le detrazioni, indicate nell'articolo precedente, saranno coacervati i redditi mobiliari, non più nelle cifre imponibili, bensì nelle cifre nette; oltrechè sarà tenuto calcolo dei redditi immobiliari posseduti dal contribuente.

I redditi immobiliari dei fabbricati, saranno valutati per il coacervo, nelle somme effettive risultanti dai rispettivi accertamenti, prima della detrazione portata dall'art. 3 della legge 26 gennaio 1865.

Fermi i vantaggi, che ai redditi minori di categoria *B* e *C* sono assicurati in conseguenza delle detrazioni stabilite dal precedente articolo 8, i redditi stessi non potranno in nessun caso, nemmeno per effetto del cumulo con altri redditi mobiliari od immobiliari, essere assoggettati ad una imposta maggiore di quella che sarebbe dovuta in base alla legge anteriore alla presente.

Art. 10 — Gli interessi ed i premi dei prestiti delle Provincie e dei Comuni e dei Consorzi comunali e provinciali, emessi mediante titoli al portatore, sono da valutare e da censire al loro valore integrale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 22 luglio 1894, numero 330; ossia, sono soggetti all'imposta nell'intera aliquota del 20 per cento.

Per gli altri prestiti o mutui od obbligazioni a carico dei detti enti, sarà applicata l'imposta sui trenta quarantesimi (30|40) dei frutti annuali, ossia nell'aliquota del 15 per cento.

Art. 11 — Nell'accertamento dei redditi delle Casse di risparmio, delle Società di assicurazioni, delle Banche popolari o di altri istituti di credito, che ricevono somme a deposito fruttifero su libretti di conto corrente o di risparmio, non saranno computati, se non a vendita effettuata o liquidazione chiusa, gli aumenti o le diminuzioni che si verificassero, secondo i corsi di borsa, nel valore di quei titoli pubblici, che i detti istituti posseggono, non per farne oggetto di speculazione o commercio abituale di compre e vendite, ma bensì quale stabile investimento di capitale o quale riserva o garantia per l'adempimento dei rispettivi impegni.

Art. 12. — Col primo di gennaio del 1900 cessa nei Comuni, o consorzi di Comuni, e nelle Provincie, riguardo ai debiti contratti con istituti di credito e Casse di risparmio, l'obbligo di cui all'art. 15 della legge (testo unico) 24 agosto 1877.

Art. 13. — I possessori di più stabilimenti, posti in località diverse, i quali producano per loro natura redditi separati e distinti, dovranno fare la dichiarazione nei rispettivi comuni, ove è ciascuno stabilimento, e quivi pagare la corrispondente imposta.

Ove si tratti invece di più stabilimenti connessi fra loro per un'unica produzione, la dichiarazione del reddito complessivo e il pagamento della corrispondente imposta dovranno essere fatti nel Comune, ove è posto lo stabilimento, nel quale si esplica in ultimo grado la produzione.

Art. 14. — Alla revisione generale dei redditi delle categorie *B* e *C*, i quali sono attualmente soggetti a revisione biennale pel disposto dell'art. 22, comma 2.o, della legge 24 agosto 1877, si procederà di quattro in quattro anni, secondo le norme di procedimento già stabilite.

La valutazione di tali redditi sarà fatta sulla media del biennio antecedente al termine prescritto per le dichiarazioni.

Per il secondo biennio il contribuente potrà chiedere la rettificazione del reddito iscritto pel primo biennio. In tal caso, l'accertamento precedente cessa di avere effetto riguardo a tutti i redditi, tanto per l'agente, quanto pel contribuente.

Le dichiarazioni e le rettificazioni considerate nei precedenti comma dovranno essere presentate non più tardi del 31 agosto dell'anno, in cui si fa luogo alla revisione generale o alla revisione parziale.

Art. 15. — La tabella dei redditi in accertamento, da compilarsi con le norme stabilite dall'articolo 38 della legge 24 agosto 1877, sarà pubblicata, a sensi del successivo articolo 39, pel periodo dal 1° al 20 dicembre, e trasmessa dopo tale pubblicazione alle Commissioni di prima istanza.

Art. 16. — Tutti i membri delle Commissioni, così di primo come di secondo grado, durano in carica per un quadriennio, e non sono rieleggibili se non dopo trascorso un quadriennio dall'epoca, in cui cessarono di far parte della Commissione.

Art. 17. — La sospensione della iscrizione a ruolo, disposta dall'art. 64 della legge 24 agosto 1877 (testo unico), rispetto ai redditi considerati nell'articolo stesso, è pure concessa rispetto ai redditi, la cui percezione è interrotta, perchè fu dichiarato il fallimento del debitore, o perchè è aperta la speciale procedura di espropriazione stabilita dall'art. 23 della legge (testo unico) sul credito fondiario, 22 febbraio 1885.

Art. 18. — E' stabilito un unico termine perentorio di 180 giorni, dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo, per tutti i ricorsi amministrativi ammessi contro il ruolo stesso.

Per le cessazioni di reddito, o per altri titoli d'indebito, verificatisi posteriormente alla pubblicazione del ruolo, il suindicato termine decorrerà dall'epoca della avvenuta cessazione o da quella, in cui rimase definitivamente costituito il titolo, che dà diritto a ricorso.

Allorquando l'indebita tassazione si verifichi sopra ruoli di imposta pubblicati in Comuni, nei quali il contribuente non abbia domicilio, il termine di 180 giorni decorrerà, anzichè dalla pubblicazione del ruolo, dal giorno nel quale, per intimazione di atti dell'esattore, il contribuente sia venuto a conoscenza della tassazione indebita.

Art. 19. — Quando, a termini dell'articolo 64 della legge 24 agosto 1877, e dell'articolo 17 della presente, sia stata sospesa la iscrizione a ruolo, pendente la procedura di esproprio o di fallimento, non potrà essere spedita la nota di collocazione nè ordinata la ripartizione dell'attivo del fallimento a favore del creditore utilmente collocato, o ammesso alla ripartizione, per sorte capitale, interessi e spese, se prima lo stesso non avrà provato, mediante certificato da rilasciarsi in carta libera dall'agenzia delle imposte, di aver pagato l'imposta fino a data corrente sul reddito collocato o ripartito, o non avrà autorizzato per iscritto il cancelliere o il curatore a saldare l'imposta da lui dovuta.

Il cancelliere, il giudice delegato e il curatore del fallimento, che contravvenissero alla disposizione del presente articolo, saranno responsabili, solidariamente col debitore dell'imposta, pel montare insoluto della stessa.

Art. 20. — Nel mese di gennaio di ogni anno, a cura del Ministero delle finanze, sarà pubblicato, per una sola volta, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel giornale degli annunzi giudiziari della Provincia, e, per un mese consecutivo, all'albo comunale, l'elenco nominativo dei contribuenti, pei quali l'imposta sia risultata inesigibile.

Art. 21. — I contribuenti per tassa di ricchezza mobile, attualmente iscritti nelle liste elettorali amministrative e politiche, continueranno a rimanervi iscritti, non ostante la diminuzione d'imposta che sarà conseguenza della presente legge.

Art. 22. — Il Governo del Re, sentito il Consiglio di Stato, provvederà a riordinare e pubblicare in unico testo le diverse leggi preesistenti sull'imposta della ricchezza mobile unitamente alle disposizioni della presente legge; e disporrà con regolamento per l'esecuzione delle stesse, stabilendo per le varie disposizioni della presente legge le epoche della rispettiva attuazione.

Note bibliografiche

Antologia omerica e virgiliana nelle migliori versioni italiane, con note, confronti, riassunti per cura di Augusto Romizi. Paravia, editore.

Non è facile che i nostri giovani, anche dei più studiosi, abbiano agio di leggere per intero i tre maggiori poemi dell'antichità classica: nè è detto che, avendone agio, li capirebbero in tutto. Il libro, quindi, del prof. Romizi giunge a tempo, ed è tale che volentieri lo vedremo adottato in tutte le scuole.

Qui, dell'*Iliade*, dell'*Odissea*, dell'*Eneide* si hanno i frammenti più belli, più importanti, riuniti col racconto di tutta l'azione, commentati con tutte quelle notizie che una persona colta non deve ignorare. Abbondano i riscontri con altri poeti, che si ispirarono ad Omero e a Virgilio, e - che non importa meno - spesso è dato in nota il vero testo, se per caso il traduttore o non l'ha inteso o se n'è di soverchio allontanato.

Un'altra bella novità introduce l'autore, ed è questa: finora le traduzioni del Monti, del Pindemonte, e del Caro sono state gustate dai nostri giovani; il Romizi, invece, scostandosi dalla tradizione, ha tratto i frammenti da varie traduzioni, fra cui talune a torto dimenticate. E', dunque, anche per ciò, un libro completo, che continuerà ad avere accoglienza sempre migliore.

Roma per i nostri ragazzi, libro di lettura per le scuole di Aurelio Gotti, illustrato con 40 fotoincisioni. — Palermo, S. Biondo editore.

Qualche anno fa il comm. Gotti pubblicò un grazioso libro: *Firenze per i nostri ragazzi*, che fu accolto con molto favore: una rapida scorsa nella storia fiorentina, per sommi capi, esattissima, tale da rendere precisa idea delle vicende di questa gloriosa città.

Ora il comm. Gotti, che è fra i nostri scrittori uno dei più semplici, dei più corretti, e più degni d'essere proposti a modello dei giovani, lasciate da parte cure letterarie e studii storici più gravi, ha scritto questo piccolo, ma ricco volume. In circa centocinquanta pagine sono narrate le vicende di Roma, colte nei momenti più notevoli, senza nulla tralasciare dei fatti più importanti, dalla leggendaria fondazione sino a Porta Pia.

E' un eccellente libro, di cui l'elogio più bello ha scritto il ministro Baccelli, complimentandone l'autore: *Debbono i giovani conoscere meglio che sia possibile il luogo ove sono nati, specie quando questo luogo vanta i più gloriosi ricordi.* E poichè Roma interessa a tutta Italia, non solo ai giovinetti romani, bensì a tutti i giovinetti italiani va raccomandato.

Se le tassative condizioni dei programmi non lo vietassero, giusto sarebbe esporre il desiderio che tale operetta fosse adottata nelle nostre scuole minori; ma, e per la forma elegante, e per lo spirito che vi domina, e per il tema cospicuo, c'è davvero di che augurarsi che questo volume diventi popolare. Qual miglior premio per un alunno diligente? Qual più gradita lettura per il giovinetto studioso?

Si aggiunga che l'edizione ne è assai elegante, fregiata di ottimi disegni che riproducono monumenti e figure; e che il prezzo ne è lievissimo, appena 70 centesimi.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 5 contiene:

Avviso di Corte — Rel. e R. D. che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Sgurgola (Roma) — Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno — Stato sanitario del bestiame nel Regno - Bollettino settimanale fino al 26 novembre — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Pesaro (*A. V.*) — Un ramoscello d'arancio, che interessa un po' anche il vostro corrispondente. Ieri il sig. Luigi Valazzi ha sposato la signorina Luigia Flora Ginocchio: testi il conte Giulio della Rovere e l'avv. A. Paterni: assistevano la contessa Antonia Mamiani e Adolfo Valazzi, zii dello sposo.

Il can. Bravura, vecchio amico dei Valazzi benedisse l'unione a S. Nicola e l'ass. Vinc. Peroni strinse con un grazioso complimento il nodo civile.

Fiori, poesie e doni eleganti tra cui una scrivania d'argento, che appartenne al pesarese scrittore Giulio Perticari.

Dopo un *lunch* gli sposi hanno preso il volo per l'Alta Italia.

Pisa, 4. — (*Engherios*). Il Ministero dei LL. PP. ha classificate nella III cat. le opere di difesa del fiume Cascina: spetta ora all'Ufficio dei fiumi e fossi, presieduto dall'on. Baroni-Orsini, di provvedere alla costituzione del consorzio, alla compilazione dei progetti e alla esecuzione dei lavori.

— La convenzione tra il Comune e la Provincia sarà sottoposta al voto del Cons. prov. il 10 corr.

— Il corso di materia medica all'Università, interrotto per la morte del prof. Fubini, verrà proseguito dal prof. Baldi dell'Ateneo pavese.

— Oltre a 8000 persone con l'arcivescovo, conte Capponi, si sono recate in pellegrinaggio al Cimitero suburbano.

— L'*Unione Cattolica* ha inaugurati i nuovi locali in via S. Frediano. Molti invitati e buona musica applaudita.

— Il Comitato forestale ha deliberato il rimboschimento dei monti di San Giuliano.

Udine, 4 — Il Comune di Cordovado è stato autorizzato ad accettare l'eredità disposta in suo favore dal fu ing. cav. Francesco Cecchini.

Essa supera il mezzo milione e sarà devoluta, secondo la volontà del testatore, alla fondazione di un asilo infantile e di una scuola agraria.

Novara, 4 — Il fuoco ha distrutto il lanificio del sig. Molino Leva: i danni ascendono a 150 mila lire.

Lo stabilimento era assicurato.

Torino, 5, ore 15,40 (*Ermon*) — Si è costituita la " Società elettrotecnica italiana „ con un capitale di due milioni e mezzo.

Milano, 5, ore 10,20 — E' stato arrestato il sig. Vito Bianco di anni 35, da Chieti, tesoriere della Congregazione di carità, per malversazioni commesse stornando i cartellini del baliatico.

— La rappresentanza commerciale milanese, col consenso del Min. del commercio, ha deliberato di costituire un Comitato regionale per promuovere e disciplinare il concorso dei produttori lombardi all'Espos. di Parigi.

Trapani, 5, ore 14.25. — Ad Alcamo, il delegato di P. S. Provenzale, in compagnia di alcuni agenti, eseguiva una perquisizione in una casa in via del Teatro, ove erano convenuti parecchi pregiudicati per ballare.

Uno di costoro, certo Graziano Rosario, gli vibrò improvvisamente un colpo di pugnale in direzione del petto, che il vice-brigadiere riuscì a deviare afferrando il braccio dell'assassino.

Nella viva colluttazione, che seguì per disarmare ed arrestare il Rosario che si dibatteva furiosamente, rimasero feriti di pugnale parecchi agenti e lo stesso malfattore. Egli era armato anche di rivoltella.

Lavori pubblici e Ferrovie

Rete Adriatica. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione governativa:

Applicazione dei ventilatori Saccardo a ciascuna delle gallerie di Piteccio, Pracchia e Signorino della Pistoia-Bologna. L. 350,000.

Impianto di una bilancia a ponte da 30 tonn. nella stazione di Bisceglie, sulla Bologna-Otranto da togliersi d'opera dalla stazione di S. Salvo. L. 5500.

Proposta per la provvista di n. 90 scaldapiedi da carrozze, n. 37 copertoni impermeabili da carri e n. 8 catene per fissare carichi di legnami su carri destinati come prima dotazione per i tronchi Fabriano-Pergola e Pergola-Urbino della Sant'Arcangelo-Fabriano. L. 7860.

Elaborati d'appalto per i lavori di terra e murari per il prolungamento e la sistemazione dei binari nella stazione di S. Spirito Bitonto linea Bologna-Otranto. L. 12,100.

Contratto con la Ditta Cordara Ugo per la costruzione di cisterne sulla Rovigo-Adria.

Id. con l'appaltatore Perotti Leopoldo per l'esecuzione di lavori murari relativi alla sostituzione di una piattaforma da m. 12.80 con altra da m. 15 di diametro nella stazione di Piacenza.

Convenzione col Comune di Lecco per stabilire la quota di concorso da parte del medesimo, nella spesa per l'ampliamento del F. V. di questa stazione.

Id. col Comune di Trani per stabilire il concorso di esso nella spesa per i lavori da eseguirsi in quella stazione.

Contratto con l'Impresa Gagliardi Paolo per la costruzione dei locali ad uso dormitorio e di deposito armadi per il personale viaggiante nella stazione di Ancona.

Rete Sicula - Progetti, contratti e preventivi di spese sottoposti alla approvazione governativa:

Consolidamento della F. V. della Stazione di Leone sulla linea Valsavoia-Caltagirone. Spesa preventivata L. 5070.

Contratto con la ditta Maraventano Carmelo per l'esecuzione dei lavori di consolidamento del rilevato Cuca sulla Palermo-Porto Empedocle.

Per tutte le Società.

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti progetti e preventivi di spesa:

L. 11750 Ampliamento della stazione di Castiglione Motta.

L. 9650 Impianto binario per carico diretto e pavimentazione del magazzino merci nella stazione di Costigliole d'Asti.

L. 15900 Prolungamento e rifacimento dei binari della seconda linea nella stazione di S. Vito Lanciano della linea Bologna-Otranto.

L. 160,000. Anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, l'ampliamento e la sistemazione della stazione di Castellammare Adriatico.

(Dal « Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie »)

Drammi di terra e di mare.

(S) **New-York, 5** — E' scoppiato un tubo nella macchina del vapore *Alamo*, producendo la morte di sei meccanici.

Pietroburgo, 5, ore 19,20. — A Vilna si è incendiata una filanda. Le operaie, per salvarsi, saltarono dal secondo piano dell'edificio; una quindicina ne rimasero morte e molte altre ferite.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Al teatro Dejazet a Parigi ha avuto luogo la prima rappresentazione di un vaudeville in tre atti dei signori Maurizio Soulié e Carlo Darantière, intitolato: *La Turlutaine de Marjolin.*

A Pont-l'Evêque, a quanto pare, quando gli uomini si avvicinano alla cinquantina sentono in sè dei nuovi ardori e non vedono una donna senza innamorarsene. Questo fenomeno è stato chiamato dagli abitanti: la *turlutaine* dei cinquantenni.

Ora l'influsso fatale è subito anche da un professore di matematiche speciali, certo Marjolin, il quale si invaghisce perdutamente di un'americana colà di passaggio. Però dopo una serie di avventure spiacevoli: perdite al giuoco, minaccie di un marito furioso, ecc., il matematico, calmato e guarito, ritorna ai suoi ragazzi e giura, ma un po' tardi, che non ci ricascherà più.

Il vaudeville ha fatto molto ridere il pubblico, che ha applaudito e voluto al proscenio gli autori.

— *Papa la Vertu*, il dramma dei signori Decourcelle e Maizeroy, che ebbe un successo così grande all'Ambigu, sta per fare il giro della Francia e di Europa e gli autori ne hanno venduto il diritto di rappresentazione anche per l'America.

— Al teatro di Haymarket a Londra ha avuto lieta accoglienza una commedia in un atto dei signori Eden Phillpotts e Carlo Graves intitolata *Le nozze d'oro*.

Due coniugi stanno celebrando il cinquantenario del loro matrimonio quando arriva per prender parte alla festa un vecchio amico, che era stato una volta aspirante alla mano della moglie.

Ora però ogni rivalità fra i due uomini è cessata ed ambedue fanno a gara nel festeggiare la vecchia signora.

Concerti — A Perpignano la Società dei concerti di musica classica ha dato la prima audizione di *Antar*, nuovo poema sinfonico del maestro Enrico Marechal, che ha ottenuto splendido successo davanti a un pubblico scelto.

— Il flautista Alberto Fransella si è messo alla testa di una piccola e scelta orchestra colla quale ha dato giorni sono un concerto applaudito alla St. James's Hall a Londra.

Arte. — Ci scrivono da Mantova: La Palazzina della Paleologa, dal nome di Margherita Paleologa, costruita nel 1531 dal duca Federico Gonzaga, viene demolita per allargare la strada che dalla piazza conduce al ponte di S. Giorgio e per isolare a levante il castello dei Gonzaga, l'opera squisitissima di Bertolino da Novara.

Gli affreschi che ornavano la Palazzina, dall'Yriarte attribuiti al Correggio, vennero staccati sotto la direzione dell'architetto Achille Patricolo: con essi e con gli scaffali miniati che adornavano un gabinetto si ricostruirà un gabinetto identico in Palazzo Ducale.

Vennero staccati anche altri affreschi pregevolissimi della scuola di Giulio Romano.

Il restauro del Castello dei Gonzaga e il suo isolamento riporranno la costruzione medioevale nell'antico splendore.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres. Liuzzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Raimondi - Difesa Brenna.

Vitrioleggiamento.

Ieri, innanzi a questa Corte, si discusse una causa di grande interesse giudiziario: si trattava di certo Angelo Camponeschi, condannato in contumacia a sedici anni di lavori forzati, insieme al fratello Roberto, che come correo aveva avuto la pena di anni dodici. Il Camponeschi era confesso, egli però negava la complicità del fratello, che dichiarava innocente del reato, pel quale sta scontando la pena. Si trattava di deformazione permanente del viso, per mezzo di vetriolo, di una donna che era stata l'amante di Angelo Camponeschi; commessa con premeditazione sosteneva l'accusa, e per fatto improvviso, deduceva la difesa.

I giurati accolsero la tesi sostenuta dal difensore, accordando la provocazione semplice. La Corte condannò il Camponeschi alla pena di sette anni e mezzo di reclusione.

Ma il verdetto ha importanza, perchè, mettendosi in contraddizione colle deduzioni dei primi giudici, rende necessaria la revisione del processo dell'altro fratello, Roberto Camponeschi.

L'avv. Guglielmo Brenna ha infatti presentato oggi alla Cassazione analoga istanza.

In Tribunale - VII Sezione penale

Pres.: Pasquali — Giudici: Galli e Felici — P. M.: Santoro.

Il processo dell'Immobiliare.

Aperta l'udienza viene a deporre l'ing. *Carlo Esterle*, che fu Presidente della Commissione di vigilanza dell'Immobiliare per un gruppo di forti capitalisti, ebbe l'incarico di ispezionare il valore patrimoniale della Società anche per trovare - se possibile - una combinazione fra i possessori di obbligazioni e gli azionisti. Crede regolare la emissione delle obbligazioni nel senso che tutte avevano una rappresentanza di affari reali, ma dubita che questi affari potessero seriamente garantire le obbligazioni. I dissesti dell'Immobiliare cominciarono nel 1889 quando scoppiò la crisi edilizia in Roma.

Pres. Secondo lei il Giacomelli fu imprudente nella amministrazione dell'Immobiliare?

Teste. Non direi imprudente; fu piuttosto troppo *resistente* nel senso che ha creduto con il suo ingegno di poter resistere al di là del possibile. Del resto il Giacomelli non ha lucrato nell'Immobiliare, ma anzi ha perduto molto del suo. Conchiude dicendo che la crisi edilizia fu la causa diretta della caduta dell'Immobiliare e ritiene ciò come apprezzamento, ed anche in fatto perchè tutte le operazioni dell'Istituto si presentano anche oggi in condizioni ottime.

A richiesta del Pubblico Ministero aggiunge che l'accordo con i capitalisti tedeschi non avvenne per divergenze sugli apprezzamenti del valore dell'Immobiliare.

Gallarati cav. Giovanni, essendo azionista dell'Immobiliare, si occupò degli affari dell'Istituto, ma non sa niente di preciso e di concreto. Ricorda che nel 1888 sorse un sindacato di borsa a Milano per combattere l'Immobiliare, ed allora sentì parlare di gravi irregolarità. Anche egli ritiene che il Giacomelli non abbia guadagnato dalla società.

Pietro Carini, già sindaco dell'Immobiliare, trovò sempre che le operazioni dell'Istituto erano regolari.

Ing. Filippo Galassi fu nominato sindaco dell'Immobiliare nel 1894, ma non avendo mai funzionato, non volle firmare una relazione che, stesa dal sindaco Carini, si voleva presentare all'assemblea. Non prese parte ad alcuna verifica dei sindaci, e si dimise.

Borboni avv. Pietro, per un suo cliente — certo Luigi Menicacci — inoltrò al Tribunale domanda perchè fosse dichiarato il fallimento dell'Immobiliare. Dà degli schiarimenti sul modo col quale si stipulavano i contratti fatti dall'Immobiliare con molte società a nome collettivo. Da alcuni documenti prodotti gli risultò che molte società si scioglievano lo stesso giorno in cui si erano costituite, dopo di avere raggiunto lo scopo, cioè i mutui.

Per un po' di tempo dubitò che il 2 0|0 — diritto di commissione — entrasse nelle tasche del Giacomelli, ma sentite le dichiarazioni del curatore e dopo spiegazioni avute dall'avv. Rivaroli, si convinse che il 2 0|0 entrava proprio nelle casse dell'Immobiliare.

L'ing. *Baravelli Giulio Cesare* fu consigliere e sindaco dell'Immobiliare: come sindaco si occupò unicamente dell'amministrazione degli stabili. Come consigliere ha assistito all'estrazione del 1.o febbraio '95, e notò qualche irregolarità; trovò invece regolarissime le assemblee. Anch'egli sentì dire che il Giacomelli intascasse il 2 0|0, diritto di commissione; ma non lo credette. Narra i suoi rapporti con l'ing. Esterle, e conclude dicendo che nel suo ufficio di sindaco non trovò mai ostacoli nella volontà del Giacomelli.

Segue il cav. *Ferdinando Bellinato*, il quale nel 1886 entrò nell'Immobiliare e ne divenne capo contabile nel 1895, dopo che il Cerf impazzitosi fu allontanato dall'ufficio. Il Cerf aveva già da qualche mese dato segni di alienazione mentale: nel maggio del 1895 ebbe un accesso piuttosto violento, per cui il Giacomelli invitò il teste di assumere l'ufficio del Cerf.

Quel giorno stesso il Cerf si fece vedere pel Corso in una carrozza a due cavalli con due donnine, a capo scoperto, in atteggiamento da pazzo. Morì poi nell'anno, successivo in una casa di salute nel Friuli.

Il comm. Giacomelli spiega che l'origine della pazzia del Cerf si dovette ad una discreta eredità avuta da uno zio di Parigi; e dice che quando se ne andò gli fu assegnata una indennità di 3000 lire, oltre a 400 lire come stipendio anticipato del mese di giugno.

Il teste risponde poi a molte domande minuziose sulla contabilità dell'Immobiliare.

L'udienza è poi rimandata alle 11 di domani.

Terremoto in Grecia.

(S) **Atene, 5.** — Oggi vi furono forti scosse di terremoto a Zante.

Sports

Caccia alla volpe. — Tempo splendido e numeroso concorso. Fra le amazzoni donna Giovannella Caetani, la marchesa Guiccioli, la contessa Prinetti d'Adda e la signorina Needham; fra i cavalieri il principe Prospero Colonna, il principe di San Faustino, il duca di Belgioioso, i marchesi Marignoli, Tiberi, di Villamarina, Rempini e Carlo di Rudinì, i conti Scheibler, Prinetti, di Cammarota, Senni, il colonnello Needham, il signor Plowden, l'avv. Castellani.

Dirigeva la caccia il *master* marchese di Roccagiovine. Muovendo da Tor Tre Teste i cacciatori si diressero verso Salone; i cani scovarono tre volpi, che procurarono altrettanti galoppi.

Una delle volpi fu uccisa dai cani, la testa la ebbe il tenente Po e la coda il tenente Malfatti.

Venerdì 9 corrente a Ponte Nomentano fuori Porta Pia. Appuntamento a ore 11.

Nuoto. — Malgrado il tempo avverso che finora contristò l'autunno; i nostri *rari nantes* ancora non smisero i quotidiani ritrovi al Tevere.

Durante lo scorso novembre 14 soci continuarono assidui a fiume, facendovi complessivamente ben 117 bagni, durante i quali vennero percorsi a nuoto, in favore di corrente, la bellezza di 109 chilometri.

Tale attività, veramente notevole, date le cattive condizioni atmosferiche del passato mese, venne coperta come segue:

R. Montalboddi metri 29,350 in 24 bagni, A. Santoni m. 22,250 in 30, L. I. Mesones m. 16,400 in 12, E. Picconi m. 13,700 in 17, De Dominicis, Lamanuzzi, Barberi, Giorgini, Zarlatti, F. Sebastiani, Pontecorvo, Righetti, Ascarelli e P. Sebastiani con minori percorsi.

Le temperature in centigradi rilevate sull'ora dei bagni diedero: Aria, minima 12,8, media di tutto il mese 16,3; Acqua, minima 12,3, media mensile 14,2.

Anche tre soci della *Rari Nantes* di Bracciano: Gorini, Palazzi e Peruzini, dedicarono al nuoto 20 giornate del decorso novembre, con buone percorrenze; temperatura media del lago 17,9.

Una donna-jockey. — Una donna-jockey attualmente fa molto parlare di sè in America.

Emma Bagwill — è il nome di questa scudiera di nuovo genere — è nata a Carson City circa vent'cinque anni fa.

A dodici anni, la piccola Emma conosceva a fondo l'arte dell'alta scuola e destava l'ammirazione dei di lei maestri, gl'Indiani, che sono essi pure degli scudieri meravigliosi.

Maritata ad un proprietario di scuderie da corsa, Bagwill, ultimamente divisò di montare, sugli ippodromi di San Francisco, i cavalli di suo marito. Il successo ha subito ricompensato il suo temerario e ben originale tentativo.

La donna-jockey, il cui peso non sorpassa i 43 kg. ha già vinto parecchie corse importanti; essa ha adottato il costume tradizionale, giubba e berretto di seta e calzoni di pelle.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 6 Dicembre 1898 — S. Niccolò.

Leva il Sole alle ore 7.25 m. — Tramonta alle 4.37 s.
Leva la Luna alle ore .. .. — Tramonta alle 0.10 s.

BOLLETTINO METEORICO.

5 Dicembre, ore 15.

Europa: pressione alta centro e Spagna, 771 Zurigo, Agram, Madrid; bassa Russia, 741 Pietroburgo.
Italia 24 ore: barometro dovunque alzato, fino sei mill., temperatura diminuita Sicilia; pioggie Sud e Sicilia.
Stamane cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.
Barometro: 768 Milano; 770 Alessandria, Ancona, Venezia; 762 Napoli, Catanzaro; 760 Palermo, Girgenti.
Probabilità: venti freschi settentrionali, cielo nuvoloso o coperto, pioggie.

Rebus-Monoverbo

ASELLA

Spiegazione del Passatempo precedente:
C-O-RE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 3 DICEMBRE

Laschi Emilio possidente, con Mastrobuono Maria
Carra Oreste Isidoro negoziante, con Togna Maria Lia
Magnaini Tommaso vinaio, con Lucidi Francesca
Cardoni Domenico impiegato, con Zaldella Teresa
Civinini Guelfo impiegato, con Mazzara Giuseppina
Santucci Angelo bracciante, con Milanese Celestina

Nati e morti denunziati nei giorni 2 3 dicembre
Nati 60 compresi 6 nati morti.
Morti 22 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Della Riccia Ricca fu Mosè, Roma, 71, vedova
Pagnini Francesco Achille, fu Giovanni, Soncino, 67, ved.
Vulpiano Giuseppe fu Giovanni, Salto, 49 coniug.
Lacentra Benedetta di Vincenzo, S. Gervasio, 21 nubile
Guerrini Emma di Alessandro, Roma, 25 nubile
Galassi Angelo Maria fu Angelo, Sezze, 22, celibe
Gigli Amedeo di Pietro, Camerata, 12
Mazzini Pia di Angelo, Siena, 22
Faiella Zenaide di Antonio, Riano, 10
Grossi Rosa fu Alessio, Sambuci, 60, vedova
Chiaranzelli Maddalena fu Gaetano, Roma, 71, coniug.
Bidassi Augusta di Andrea, Roma, 22, nubile
Benedetti Pietro di Gioacchino, Castel S. Felice, 20, celibe
Potti Felice fu Paolo, Soriano, 74, vedovo
Marra Alfonso fu Nicola, Orsogna, 59, coniug.
Alegiani Teresa di Nicola, Roma, 6?, coniug.
Mariotti Pietro fu Andrea, Roma, 61, coniug.
Carmignani Sante fu Luigi, Usigni, 78, coniug.
Bastari Costantino fu Giuseppe, Grottaferrata, 28, celibe
Rosati Lorenzo fu Domenico, Roma, 47, coniug.
De Cicco Luigi fu Domenico, Marino, 60, coniug.
Cavaceppi Antonio fu Mattia, Roma, 78, celibe.
Bartoli Cesare, fu Filippo, Roma, 61, coniug.
Gondola Orsola fu Giuseppe, Cuneo, 54, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Municipio di Bagheria - 10 dicembre, Subappalto dazio consumo. C. A. Lire 107,248.

Comune di Turi (Bari) - 12 dicembre, Appalto C. 3. anni 3. C. A. 22,480.

Municipio di Rimini - 19 dicembre. Appalto c. s. 1899 1903. Annue lire 285,000

Provincia di Roma - 19 dicembre, Completamento 2. tronco S. P. Frosinone-Gaeta m. 7581,55 Pres. lire. 55,905,54.

S. P. Q. R. - 10 dicembre. Appalto provviste ed opere da tappezziere per l'importo di L. 25,000. - - 17 dicembre, Appalto selciato via Napoleone III. Previste lire 11.000.

Immobili in Roma - 16 dicembre, 1. Sez. Tribunale Casamento fuori porta Angelica, piazza Risorgimento, Partita 2320 Rione X 149 mappa 278, 1244, 1491, e 1040, L. 138,720. Casamento Orti Salustiani, via Flavia, Lire. 68,096.

Vedere in 4ª Pagina

Orario delle Ferrovie

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1224
Per gli uffici di Redazione N. 1237.

Novità, Varietà e Aneddoti

Un cappello di Napoleone.

Si sa che Napoleone aveva più cappelli di altezza, se non di forma, differente. Quello che portava nella campagna di Russia fu venduto giorni sono dalla vedova del pittore Dumaresq al sig. Giorgio Pauillac di Tolosa, collezionista d'armi.

L'origine del cappello è autentica; l'Imperatore l'aveva regalato al suo cameriere Evrard che lo conservò gelosamente. Dopo la morte di questi il 22 maggio 1852 il cappello fu messo in vendita con altri oggetti dagli eredi della famiglia: la signora Evrard lo fece comprare per la somma di 1900 franchi.

La signora Evrard lo legò a suo figlio alla cui morte il piccolo cappello fu messo in vendita all'hotel Drouot il 1. agosto 1878 e comprato dal pittore Dumaresq per 165 franchi soltanto.

Grandezza e decadenza!

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 15,5 — Minimo 10,8.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza di congedo il cardinale Maria Langénieux, arcivescovo di Reims.

— Ricevette pure mons. Marino Russo, vescovo de' Marsi.

Arrivi e partenze. — E' tornato in Roma l'on. Colosimo, sotto-segretario di Stato.

— Il generale Bava Beccaris è partito iersera per Milano.

Le onoranze a Gian Lorenzo Bernini — Il giorno 7 corr. ricorre il terzo centenario della nascita di Gian Lorenzo Bernini, l'illustre artista che ha lasciato del suo genio orme indelebili in Roma.

Come è noto un Comitato, presieduto dall'on. Ettore Ferrari, col concorso del ministero della pubblica istruzione, ha preso l'iniziativa di solennizzare con speciali festeggiamenti tale ricorrenza.

Domani 7, pertanto, alle ore 10, sarà deposta una corona sulla tomba del grande artista in S. M. Maggiore.

Alle 11 verrà inaugurata una lapide sul prospetto della casa in via della Mercede 12.

A tale cerimonia interverrà anche una rappresentanza municipale che deporrà una corona d'alloro con nastri dai colori del Comune.

I vigili e le guardie in alta tenuta presteranno servizio d'onore.

Nel pomeriggio poi, coll'intervento delle autorità, verrà letto in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, dal dott. Corrado Ricci, il discorso commemorativo.

Sulla piazza del Campidoglio suonerà la banda municipale.

Nella sera, infine, dalle ore 19 alle 22 circa saranno illuminate con riflettori e fuochi di bengala le fontane del Circo Agonale e suonerà un concerto militare.

La piazza sarà illuminata a *girandoles*.

Prossimamente verrà aperta un'interessante mostra berniniana, e si bandirà un concorso a premio per il migliore scritto sul Bernini ed un concorso per una medaglia che ricordi le feste centenarie tributate all'insigne maestro.

In onore del Comitato, il Circolo Artistico industriale, darà la sera di venerdì prossimo un trattenimento musicale. Vi prenderanno parte il maestro Mascagni, la Darclée e il tenore De Lucia.

Il senatore Giulio Bianchi. — Ieri alle 6 nell'Albergo della Minerva cessava di vivere improvvisamente per paralisi cardiaca il senatore Giulio Bianchi.

Nella mattina si era recato al Senato dove aveva scritto parecchie lettere. Alle 14 tornava all'Albergo. Poco dopo un cameriere, entrato nella stanza che occupava per consegnargli un pacco postale, lo trovava in terra privo di sensi.

Il dott. Persichetti, chiamato d'urgenza, non potè far altro che constatare la morte.

La sessione suppletiva di esami. — Essendo stata concessa una sessione suppletiva di esami, il R. Provveditore agli studi ha disposto per la Provincia di Roma quanto segue:

Licenza liceale: Sede di esame il liceo « Terenzio Mamiani » di Roma.

Le prove scritte si daranno nell'ordine e nei giorni seguenti: martedì, 27 dicembre, componimento italiano - mercoledì, 28 dicembre, versione dal latino in italiano - giovedì, 29 dicembre, versione dal greco in italiano.

Le prove orali avranno luogo dopo le scritte, nei giorni che saranno fissati dalla Commissione esaminatrice.

Tempo utile per le iscrizioni 12 corr. Non si terrà alcun conto di domande inviate al Ministero per iscrizione tardiva.

Licenza ginnasiale: Sedi di esami tutti i ginnasi regi. I candidati che nell'ultima sessione di esame alla quale si presentarono, sostennero la prova in uno di essi, dovranno iscriversi in quello stesso per la sessione suppletiva.

Le prove scritte avranno principio, con quella d'italiano, il 27 corr., e proseguiranno nei giorni successivi. Le prove orali si daranno dopo le scritte, nei giorni che saranno fissati dalle Commissioni esaminatrici.

Per nessuna ragione e sotto nessun titolo saranno accolte domande dopo il 15 corrente.

Licenza dall'istituto tecnico: Sede di esame l'istituto di Roma.

La prova scritta di italiano si darà il 27 corr.; quella di matematica il 28. I giorni per le altre prove scritte e i temi relativi, per tutte le sezioni, saranno stabiliti da ciascuna Commissione esaminatrice, la quale fisserà anche i giorni per le prove orali.

Non saranno accolte domande dopo il 12 corrente.

Licenza dalla scuola tecnica — Sedi di esame tutte le scuole regie.

I candidati che nell'ultima sessione di esami sostennero le prove in uno dei predetti istituti, dovranno iscriversi in quello stesso per la sessione suppletiva: quelli che si presentarono precedentemente in iscuole pareggiate, dovranno iscriversi presso una scuola tecnica governativa della provincia.

Le prove scritte avranno principio, con quella d'italiano, il 27 corr. e proseguiranno nei giorni successivi, le orali si daranno dopo le scritte, nei giorni fissati dalle commissioni esaminatrici.

Termine utile per la presentazione delle domande il 15 corrente.

Disposizioni comuni — Sono dispensati da un nuovo pagamento della tassa per la licenza solo coloro, che, nel luglio o nell'ottobre 1898, hanno sostenuto ex integro l'esame di licenza. Tutti gli altri dovranno unire alla domanda la quietanza della nuova tassa pagata.

Gli alunni che frequentarono nello scorso anno scolastico regolarmente, in qualità di alunni dell'ultima classe, un istituto regio o pareggiato, saranno considerati, per quanto riguarda il pagamento della tassa di licenza, come interni anche se non si presentano a sostenere l'esame suppletivo nel proprio istituto.

La gara d'onore del concorso ippico — Iermattina ebbe luogo questa importantissima gara libera ai vincitori delle tre categorie.

Vi presero parte 13 concorrenti, fra i quali i campioni Pò, Giacometti, Giovannini e Malfatti.

Al completo trovavasi la giuria.

Notavansi molti *sportsmen* principali. La gara incominciò con una lotta vivacissima nella quale rimase vincitore del premio di S. M. il Re il tenente Pò, favorito. La vittoria venne accolta con applausi fragorosi.

Iersera si tenne poi una adunanza presieduta dal sig. Em. Pasquali per un grande concorso ippico che avrebbe luogo nel prossimo marzo.

Si è stabilito di formare un Comitato speciale.

Il programma sarà ricchissimo, ammontando i premi a L. 5000. Due saranno le categorie. La prima per cavalli nati ed allevati in Italia: la seconda libera agli ufficiali e *gentlemen*.

In ultimo vi sarà una gara d'onore.

Il Comitato, che sarà composto di nomi notori, sarà a giorni noto ufficialmente.

Per la riuscita di tale progetto sperasi nell'appoggio di S. M. il Re.

Collegio dei ragionieri. — L'avv. Ruggeri, nella sua lezione di diritto civile, ha esposto con chiarissima forma il tema della classificazione dei beni.

Ieri poi ebbe luogo una conferenza straordinaria del rag. Romeo Nappi sul "Bilancio dello Stato."

Le lezioni sono pubbliche ed hanno luogo alle ore 8 1|2 pom. nel locale del Collegio al palazzo Odescalchi, vicolo del Piombo 2.

Arcadia. — Ieri il prof. Francesco Sabatini parlò della Torre degli Anguillara. Dopo un'interessante prolusione sullo sviluppo della storia medioevale, toccò dell'origine della nobile famiglia degli Anguillara.

L'uditorio, numeroso e distinto, applaudì vivamente il conferenziere.

Lavori ferroviari. — Il *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e industrie* pubblica le seguenti informazioni:

La Società Mediterranea ha sottoposto alla approvazione governativa un progetto per il rifacimento di metri 3005,34 di binario e 15 scambi semplici in diverse stazioni della Roma-Pisa. L. 88,000 oltre a L. 78,990,43 per mat. met. di armamento; e contratto con Lazzarini Gustavo pei lavori di difesa della Roma-Napoli dalle corrosioni del torrente Merengo fra Pofi, Castro e Ceprano.

Il Comitato superiore delle strade ferrate ha riferito in merito ai seguenti affari:

Atti di collaudo dei lavori eseguiti dall'appaltatore Luigi Dal Federico per parziale sbancamento della frana manifestatasi nella scarpa a monte della trincea al km. 116,300 della Roma-Firenze, e maggiore compenso chiesto dall'appaltatore dei lavori medesimi.

Id. dei lavori di consolidamento fra i km. 61 e 62 della Roma-Solmona eseguiti dalla Ditta Rosa Matteo, e maggior compenso da accordarsi all'impresa stessa.

Con recente D. M. il R. Ispettorato ha approvato un preventivo di lire 90 per l'applicazione di inferriate alle due finestre nel prospetto verso campagna del casotto delle pompe a macchina fissa pel rifornitore della stazione di Capua (Roma-Napoli).

I nostri monelli. — *Egregio signor Editore.* Ieri sera io passeggiavo con due signore danesi sul Lungo Tevere a sinistra, presso il ponte Garibaldi, quando ci trovammo assediati da una folla di monelli, che lanciavano delle pietre da ogni parte, sicchè fummo costretti a retrocedere.

Ho cercato di fare qualche osservazione, ma fui accolto da una fischiata generale ed ebbi fortuna ad allontanarmi.

Ho letto che la polizia a Roma si è trasformata, ma io credo che alla piccola canaglia, che s'incontra sempre nelle strade di Roma, non centralissime, assai più delle manette e relative procedure penali gioverebbe una buona e lunga frusta. Nessuno protesterebbe e tutti questi piccoli vandali, che deturpano, rompono, guastano e recano fastidio ai cittadini, sarebbero tenuti a dovere.

E' proprio affliggente, specialmente pei forestieri, il vedere a Roma uno spettacolo che in verità non si riscontra in alcuna città all'estero e neppure in Italia. *Un forestiero russo.*

Morte improvvisa. — Il nostro collega in giornalismo, Arturo Mattei, è stato colpito da una grave sventura. Ieri mattina, alle 5,20, cessava di vivere improvvisamente il fratello Enrico, impiegato postale, dell'età di 25 anni.

Questo lutto colpisce anche due nostri amici, i colleghi Giovanni ed Urbano Urbani, zii del povero estinto, ai quali mandiamo la nostra parola di conforto.

Il trasporto della salma avrà luogo oggi alle ore 15 1|2, muovendo da via in Arcione 77.

Le Tre Vendite nell'ammezzato del palazzo Calderai in *Via Nazionale 75* sono principiate da ieri mattina *Lunedì 5* alle 10 ant. Ottimi affari per chi desidera acquistare mobili e tappezzerie a prezzi convenientissimi. Le vendite poi proseguiranno oggi martedì 6 e domani mercoledì 7.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 4 dicembre 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	729	90	8[illegible]	34	—	34	19	—	3	2	24	751	88	839
S. Antonio	156	247	403	1	—	1	—	—	—	—	—	157	247	404
S.ta Galla	151	—	151	1	—	1	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	494	494	—	21	21	—	3	—	—	3	—	512	512
S. Giacomo	170	98	268	1	2	3	6	—	1	—	7	164	95	259
Consolaz.	67	20	87	3	1	4	1	—	—	—	1	69	21	90
S. Galliano	60	103	163	1	—	1	1	—	—	—	1	60	121	163
	1343	1047	2390	41	24	65	27	3	4	2	36	1353	1066	2419

Un deragliamento. — Ieri mattina alle 9 e 55 dalla stazione di Termini partì per Nettuno il treno n. 283 composto dalla macchina e da 3 vetture. Tra la Cecchina e Carroceto, al km. 37, il treno che andava a corsa moderata improvvisamente deragliò.

Una sola disgrazia si ebbe a deplorare.

Il frenatore Carli Francesco, d'anni 28, da Firenze venne sbalzato in terra riportando la frattura della gamba destra.

Non appena la notizia del brutto incidente e pervenne alla Cecchina partì subito una macchina di soccorso. Il treno era uscito completamente dalle rotaie e non fu possibile rimetterlo a posto. I viaggiatori dovettero scendere e ripartirono più tardi con un altro treno.

Sul posto si recarono sollecitamente varii ispettori ferroviari, il delegato di P. S. Giuriato della sezione della Ferrovia ed il Pretore di Albano.

Fu aperta un'inchiesta.

Il povero frenatore venne accompagnato a Roma dal dottor Onesti e ricoverato alla Consolazione.

Fino a iersera il binario rimase ingombro ed i varii treni dovettero essere portati sopra un altro binario.

Morto — Due guardie di città, ieri mattina, in via delle Stalle, rinvennero un individuo disteso in terra che non dava più segni di vita. Tutte le cure prodigategli riuscirono inutili perchè il disgraziato era già morto.

Si identificò poi per certo Pelosi Oreste, di anni 58, romano, falegname presso la Società del gas in piazza Poli, abitante in via degli Zingari 27.

Il cadavere non presentava lesioni di sorta.

Per le ulteriori constatazioni venne subito informata l'autorità giudiziaria.

Caduto dalla finestra. — Il fornaio Battistelli Anacleto, di anni 34, da S. Giovanni Marignano (Forlì) ieri sera, trovavasi nella propria abitazione, al Corso d'Italia, mezzanino. Aveva bevuto parecchio e spalancata una finestra si mise a sedere sul davanzale, forse sperando che l'aria fresca della notte facesse svaporare i fumi del vino. Ad un tratto perdè l'equilibrio ed andò a finire in strada. Trasportato a S. Antonio non gli riscontrarono che una ferita alla fronte guaribile in 10 giorni.

Investimenti. — Il tram elettrico n. 227, in via Cavour presso piazza delle Carrette, investiva un uomo sulla cinquantina, vestito all'operaia.

La guardia Rinardo Rosario, accorsa sul luogo, arrestava il conduttore del tram, Rettagliati Giuseppe. L'individuo, raccolto da terra, fu trasportato alla Consolazione, dove i dottori Fumi e Margheracci gli riscontrarono commozione cerebrale e si riservarono il giudizio.

Più tardi si potè identificare per il pasticcere Tortagliotti Giuseppe, d'anni 70, da Parma.

Baruffe. — L'altra notte, certa Carlenzi Filomena, d'anni 23, romana, trovò presso il portone della sua abitazione, in via P. Amedeo 166, il marito Tamponi Gustavo, dal quale si separò vari mesi addietro. Il Tamponi per gelosia impegnò con lei un vivace alterco. Trasportato dall'ira la ferì quindi di coltello alla spalla sinistra. Venne arrestato.

— Nell'abitazione di certo Perugia Cesare, in via Monteroni 9, ieri verso le 16, si appiccò il fuoco ad un cumolo di cenci. Accorsero prontamente i vigili della Pilotta. Danni di poca entità.

Ladri — Fu arrestato Serani Gioacchino, romano, perchè aveva rubato al commesso della sartoria Spagnoletto, certo Spizzichino Pacifico di anni 23, romano, due paia di calzoni, un gilet, una giacca ed un cappotto, destinati all'oste Frattini Vitaliano, in via Marmorata 36.

— Fioravanti Sesto, negoziante, sul tramvia che da piazza Venezia va a San Pietro venne borseggiato del portamonete contenente lire 16.

— Nella farmacia Cecconi Antonio in via Banchi Vecchi 1, fu rubata una pelliccia di martora, un paletot, un vestiario completo e L. 20 in contanti.

I ladri vi penetrarono mediante scasso.

— Il signor Forni Giovanni, segretario al Ministero delle Finanze, fu destramente derubato dell'orologio d'oro del valore di 50 lire.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Fu condotto in questo ospedale certo Lavai Ezio, d'anni 14, romano, che in una baracca di piazza G. Pepe, ove trovasi un piccolo tiro a bersaglio, mentre osservava alcuni individui che tiravano con le carabine Flobert, venne colpito all'occhio destro da un proiettile. I medici temono la perdita dell'occhio.

Il feritore scomparve subito e finora non se ne ha notizia.

— Nel villino Emiliani, al viale Parioli, il contadino Lupacchini Giuseppe, di anni 69, fu assalito improvvisamente dal cane di guardia e morso alle mani. Le ferite gli furono giudicate gravi.

Piccola Cronaca

D.r Tullio Dovara. Malattie dei bambini, Ortopedia. Riceve dalle 14-16. Via Fontanella Borghese 46 p.p. Nella farmacia Mannoni, via Arenula dalle 9-10 i poveri.

Il Dottor Romanini, specialista per le malattie di gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo domicilio Via Poli 29, p. 2° tutti i giorni, meno i festivi, dalle 14 alle 18.

Consultazioni di ostetricia e ginecologia. Prof. Marocco. In Clinica, via Gioberti 10 (ore 9-12) — in casa, Quattro Fontane 41 (ore 14-17).

Monte di Pietà.

Mercoledì, 7 dicembre 1898 - **2.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 5 maggio 1898 fino alla polizza **112980.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 27 aprile 1898 fino alla polizza **107140.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 6 dicembre saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

"La Resurrezione di Lazzaro" dell'abate Perosi al Costanzi.

L'attesa fra noi era giustamente grande dopo i successi clamorosi riportati da questo splendido oratorio del Perosi, in diverse città italiane e anzi il desiderio di sentirlo si fece sempre maggiore allorchè si seppe che lo stesso fortunato maestro si trovava in Roma.

Per questo appunto iersera al Costanzi convenne la parte più eletta, più intelligente della cittadinanza e prima fra tutte si notò l'Augusta presenza di S. M. la Regina, arrivata in teatro alle nove precise, salutata da applausi e dalla marcia reale.

L'oratorio dell'abate Perosi fu ascoltato con attenzione profonda e sin dalla prima parte il pubblico comprese che si trovava di fronte ad un vero capolavoro, fortemente pensato e svolto con idee chiare, precise, come solo può fare chi sente e possiede il tesoro dell'improvvisazione e dello studio classico musicale.

Senza volere entrare nella critica sottile e tecnica dello stupendo oratorio, affermeremo sinceramente che di pregi, di risorse musicali se ne trovano — dato il genere — profuse largamente dappertutto e che specie la parte dei cori cantata a sole voci e senza orchestra, produce un effetto prodigioso.

E tutte queste meraviglie che il Perosi con mano magistrale ha saputo infondere nel tema sacro del vangelo, si espandono maggiormente nella seconda parte che poi si chiude con una fuga che è tutto un poema riassuntivo di fecondità, di concetto, d'ispirazione e che — ci si passi l'espressione — sembra la *Divina Commedia* musicata!

Gli applausi che interruppero continuamente l'Oratorio, divennero poi entusiastici, unanimi alla chiusa, che fu replicata per universale desiderio.

Quanto all'esecuzione, certo si poteva avere un po' di più: però i cori si portarono egregiamente e fecero miracoli.

Ottima e sempre seducentissima la signorina Milanesi; applauditi il Colli e l'Ardito.

Anche il maestro Panizza si guadagnò dei battimani.

La *Risurrezione di Lazzaro* si replicherà venerdì prossimo. **Fabr.**

Ai **Costanzi** a grande richiesta si ripete stasera il *Re di Lahore* e domani *Iris*.

Valle — *Zazà* avrà in settimana una sola interruzione per lo spettacolo d'onore della valente e gentile artista Teresina Mariani-Zampieri. Si rappresenterà *Il piccolo Lord* di Schurmann.

Nazionale — Seguita e seguiterà sempre con crescente successo la *féerie*: *Le 5 parti del mondo.*

All'**Eldorado** gran successo d'ilarità *Il Paradiso* che stasera si ripete: al **Manzoni** *La Portatrice di pane.*

Metastasio — *I Martiri del Visio* del Rindi, hanno iersera trionfato sotto tutti gli aspetti. Ne parleremo domani dopo la prima replica.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Re di Lahore*, ore 21.
Valle — *Zazà* - ore 21.
Nazionale — *Le cinque parti del mondo*, ore 21.
Manzoni — *La portatrice di pane*, ore 21
Metastasio — *I Martiri del Visio*, ore 21.
Eldorado — *Paradiso*, ore 21.
Birreria Nazionale — Spettacolo concerto tutte le sere ore 21. Direzione **Elena Brussa**.

Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale versato 14 milioni

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale straordinaria per lunedì 19 dicembre 1898 alle ore 15, alla Sede della Società, in Roma Piazza Poli N. 14, col seguente

Ordine del giorno:

Emissione di Obbligazioni.

Trattandosi di argomento che cade sotto il disposto dell'Art. 31 dello Statuto Sociale, occorre siano rappresentate 21,000 Azioni, ossia 1 3|4 del Capitale sociale, perciò si pregano vivamente i signori Azionisti d'intervenire, o di farsi rappresentare.

Per intervenire all'Assemblea occorre depositare a tutto il 14 dicembre 1898, alla sede della Società le Azioni oppure un Certificato di deposito di dette Azioni presso un Istituto bancario di soddisfazione della Società stessa. Del deposito delle Azioni o dei Certificati si ritirerà ricevuta ed un biglietto di ingresso all'Assemblea stessa.

In mancanza del numero legale resta fino da ora fissata in seconda convocazione per mercoledì 28 dicembre 1898 alla stessa ora e luogo.

Roma, 14 novembre 1898.

Il gerente: *C. Pouchain.*

Olio d'oliva.

Si acquistano per macchine 500 chilogrammi di olio, anche alterato di sapore e di odore, purchè di oliva puro, a provarsi.

Inviare offerte con cartolina: *Amministrazione « Popolo Romano » — Roma.*

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Si è discusso e approvato il progetto di legge per la concessione di un prestito di un milione al Governo provvisorio di Creta. Hanno parlato gli on. di San Giuliano, Bissolati, Barzilai, Franchetti, relatore, ed in ultimo il ministro.

Le dichiarazioni fatte dall'on. Canevaro hanno prodotto una buonissima impressione nella Camera. I presenti erano abbastanza numerosi ed hanno tenuto dietro molto attentamente e con interesse alla discussione.

In fine di seduta è stata svolta una interpellanza sul disastro dei Giovi.

Notizie parlamentari.

Gli uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi con il seguente ordine del giorno:

Autorizzazione a procedere contro il deputato Nofri per avere indotto un pubblico ufficiale a fare un atto contrario ai doveri del suo ufficio.

Conversione in legge di Reali Decreti riguardanti ribassi di tariffe per trasporti su strade ferrate.

Riordinamento della tassa di bollo sui contratti di borsa.

Disposizioni sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie concesse all'industria privata.

Onorari professionali dei procuratori (solo ufficio V).

La Commissione dei 15

Ieri la Commissione dei 15 ha formulato i quesiti da sottoporsi al ministro Carcano.

Tornerà a riunirsi lunedì per conoscere le risposte del ministro.

Al Senato

La Commissione di finanza ha nominato i seguenti relatori:

Pel bilancio dell'entrata il senatore Blaserna; pel tesoro l'on. Mezzanotte; per le finanze l'on. Tommasi-Crudeli; per la giustizia l'on. Taiani; per l'istruzione l'on. Cannizzaro; per le poste e telegrafi l'on. Vitelleschi; per gli esteri il comm. Artom; per l'interno l'on. Bonasi, per l'agricoltura l'on. Boccardo; per i lavori pubblici l'on. Cremona; per la guerra l'on Taverna e per la marina il comm. Valsecchi.

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per venerdì alle ore 15.

Ieri (*vedi cronaca*) alle 4 pom. per improvviso malore ha cessato di vivere all'*hotel* della Minerva in Roma il sen. Giulio Bianchi.

Il senatore **Giulio Bianchi** era ancora giovane, avendo da pochi anni oltrepassata la cinquantina. Apparteneva a ricca e ragguardevole famiglia di Milano e laureatosi in legge si era dedicato di preferenza agli studi economici e sociali. Entrò alla Camera in principio della XIV legislatura pei voti del Collegio di Gallarate e poi, sostituitosi lo scrutinio di lista, nel 1882 rappresentò nelle legislature 15, 16 e 17 un seggio del 2° Collegio di Milano. Il 10 ottobre 1892 fu nominato senatore. Occupò anche uffici cospicui a Milano in importanti amministrazioni, istituti ed enti morali.

Era stimato ed apprezzato per le qualità dell'ingegno e del carattere e a Roma, come a Milano, l'improvvisa sua morte sarà appresa con sincero rammarico.

L'Ambasciatore della Cina.

Ieri, nel pomeriggio, il conte Santorre di Santarosa, cerimoniere di Corte, recavasi col solito cerimoniale all'"Albergo del Quirinale," per condurre a palazzo reale Sie Chihchen Lofenclue, ministro plenipotenziario della Cina, per la presentazione delle credenziali.

Il nuovo plenipotenziario fu introdotto nella sala del trono, ove era atteso da S. M. il Re, dal conte Gianotti, prefetto di palazzo e gran maestro delle cerimonie.

Il ricevimento si protrasse per circa mezz'ora. Sie Chihchen fu ricondotto all'"Albergo del Quirinale" con lo stesso cerimoniale.

Guglielmo II a Roma.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 5, ore 19,30. — Si afferma che l'Imperatore Guglielmo ha promesso al Re Umberto di recarsi a fargli visita a Roma in primavera.

Si starebbero già facendo preparativi per questo viaggio.

L'Imperatrice non l'accompagnerebbe.

Per l'emigrazione.

Ieri mattina si è riunita la Commissione che esamina il progetto per l'emigrazione ed ha stabilito di chiamare nel suo seno l'on. ministro Canevaro.

La Conferenza anti-anarchica.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Giornali e corrispondenti di giornali diffondono intorno ai lavori della Conferenza anti-anarchica le più svariate notizie. La Conferenza avendo deliberato e mantenendo il segreto più assoluto, tutte coteste notizie non sono che gratuite supposizioni destituite di qualsiasi valore.

Ministero Esteri.

Ieri è giunto in Roma dopo breve congedo passato a Napoli il duca d'Avarna, ministro italiano ad Atene.

Ministero Grazia e Giustizia.

Alcuni giornali hanno osservato come il ministero di grazia e giustizia abbia ordinato un'inchiesta per verificare come avvenne che si rilasciarono fedine criminali ad individui ripetutamente condannati.

Da informazioni assunte ci risulta che nessuna Commissione è a tale uopo stata nominata e nessuna lagnanza in proposito è pervenuta al ministero.

S. M. il Re, su proposta del guardasigilli, ha nominato cavaliere della Corona d'Italia l'avv. Antonio Guerra, giudice a Camerino, il quale, per aver condannato conforme alla legge un individuo pericoloso, venne da questi proditoriamente assalito riportando parecchie ferite.

Ministero P. Istruzione.

Gastone Paris, insigne filologo, membro della Accademia francese, è stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

Nello stesso ordine è stato nominato commendatore il prof. Paolo Meyer, membro dell'Istituto e dell'Accademia di iscrizioni e belle lettere di Parigi.

S. M. il Re ha nominato di *motu proprio* grande ufficiale della Corona d'Italia il cav. Ferdinando Bocconi, il quale - come è noto - per onorare la memoria del figlio scomparso nella giornata di Adua donò L. 400 mila per istituire una scuola di commercio a Milano.

Ministero Marina.

L'allievo ingegnere Santoro Cesare, proveniente dall'Accademia navale, è stato nominato guardia marina.

Il *Garigliano* è partito da Messina.

Informazioni estere

Francia e Inghilterra.

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Parigi, 5, ore 15,30. — La Camera concederebbe un largo aumento di sussidi ai missionari in Oriente per estendervi l'influenza francese.

Parigi, 5, ore 19. — Notizie da Bruxelles dicono essere inesatto che il Re Leopoldo intenda di intervenire nella questione del Nilo accampando Bahr-el-Ghazal, benchè ne abbia la facoltà.

Londra, 5, ore 18,40. — La stampa protesta con estrema vivacità contro il progetto di creare scuole francesi in Oriente per controbilanciare l'influenza inglese: e dichiara che l'Inghilterra troncherebbe ogni equivoco con misure energiche.

Spagna e Stati Uniti.

(S) **Parigi**, 5. — I delegati spagnuoli e americani alla conferenza per la pace si sono posti d'accordo sulle questioni che si collegano ai primi articoli già approvati, cioè sul trattamento dei sudditi spagnuoli che continueranno a risiederanno a Cuba, a Portoricco e alle isole Filippine e sulle questioni commerciali.

Le trattative progredirono molto rapidamente ed è possibile che siano terminate alla fine della settimana.

(S) **Madrid**, 5. — Un dispaccio ufficiale dalle isole Visayas dice che gli insorti raddoppiano gli attacchi contro Ilo-Ilo, dispongono di cannoni e sparano di nottetempo.

Gli assediati si difendono energicamente, uccidendo molti assalitori.

(S) **Madrid**, 5. — Dopo la firma del trattato di pace, il Presidente del Consiglio, Sagasta, sottoporrà alla Corona la questione di fiducia.

Se questa, come è probabile, gli sarà confermata dalla Regina-Reggente, le Cortes saranno convocate pel 7 gennaio prossimo.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Londra, 5, ore 19,20. — Si afferma che la Germania ha interpellato gli Stati Uniti per sapere se a questi spiacerebbe se essa comprasse le isole Caroline.

Il governo americano ha risposto non avervi nulla in contrario, solo desidererebbe di avere l'isola di Ualan per farne una stazione carbonifera e per stabilirvi un cavo telegrafico.

Il Messaggio di Mac Kinley.

(S) **New-York**, 5. — Il Presidente Mac Kinley ha diretto un Messaggio al Congresso. Il Presidente accenna alla guerra colla Spagna, dovuta all'intervento degli Stati Uniti di fronte all'impotenza degli spagnuoli a pacificare le loro colonie ed alla catastrofe del *Maine*.

Lo sgombro degli spagnuoli dall'isola di Cuba non potrà essere completo avanti il 1° gennaio 1899. Il popolo cubano sarà invitato a costituire il proprio governo, il quale dovrà restaurare la prosperità e la concordia all'interno e ristabilire buoni rapporti internazionali. Intanto il governo militare continuerà a Cuba.

Il Messaggio accenna, con parole di simpatia, all'Imperatore Francesco Giuseppe, a proposito dell'assassinio dell'Imperatrice Elisabetta.

Il Messaggio preconizza la costruzione, da parte degli Stati-Uniti, del canale di Nicaragua. Enumera i provvedimenti presi per proteggere i sudditi e gli interessi degli Stati Uniti in China. Deplora profondamente che l'arbitrato Cleveland nella vertenza italo-colombiana riguardo all'affare Cerruti non sia stato adempiuto. Accenna agli sforzi fatti per mantenere relazioni cordiali internazionali e spera che la proposta dello Czar pel disarmo migliorerà le relazioni internazionali.

Espone infine la situazione finanziaria, che dichiara prospera e chiede che l'esercito sia portato a 100,000 uomini e che si costruiscano quindici nuove navi da guerra.

GERMANIA

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 5, ore 19,30. — Da Neuminster presso Kiel si segnalano dei gravi disordini.

I tumultuanti hanno demolito il palazzo comunale e quello governativo.

La polizia essendo impotente a reprimere i disordini, si dovette requisire la truppa, la quale fece fuoco sui tumultuanti.

Vi sono parecchi feriti.

— Dal circondario di Hadersleben sono stati espulsi altri trenta individui, di cui ventinove danesi e uno svedese.

FRANCIA

L'affare Dreyfus.

(S) **Parigi**, 5. — Il colonnello Picquart ha diretto un ricorso alla Corte di Cassazione basato su varii articoli del Codice penale, i quali autorizzano la Corte a sostituire un'altra giurisdizione a quella chiamata a giudicare lo stesso reato ad essa sottoposto.

(S) **Parigi**, 5. — In seguito alla domanda del colonnello Picquart, sembra che il deputato Fournière aggiornerà l'interpellanza che voleva presentare oggi alla Camera dei deputati circa la connessione fra i processi Dreyfus e Picquart.

(S) **Parigi**, 5. — In seguito al ricorso presentato dal colonnello Picquart alla Corte di Cassazione, si prevede che il suo processo stabilito pel 12 corrente dinanzi il Consiglio di guerra, verrà aggiornato.

(S) **Parigi**, 5. — La Corte di Cassazione ha interrogato anche oggi il Colonnello Picquart.

La Corte ha pure interrogato il generale Galliffet.

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Parigi, 5, ore 15,30. — Il *Matin* dice essere probabile che la Cassazione unisca i due processi Picquart e Dreyfus.

Un brindisi dell'ammiraglio Fournier.

(S) **Tolone**, 5. — In un banchetto offerto dalle autorità marittime all'ammiraglio Fournier, questi fece un brindisi, nel quale disse che la squadra francese è pronta ad entrare in combattimento e derise le predizioni di vittoria da parte del nemico fatte da certi avversarii e da certi oratori.

SPAGNA

Agitazione carlista.

(S) **Londra**, 5. — Il *Daily Mail* ha da Madrid che il governo sorveglia parecchi vescovi, specialmente quello di Madrid, stante l'agitazione dei carlisti.

INGHILTERRA

La squadra della Manica

(S) **Londra**, 5. — La squadra della Manica lascierà Gibilterra sabato, diretta in Inghilterra.

BORSE E MERCATI

Roma, 5 Dicembre 1898.

La settimana esordisce calma con tendenza a realizzare. La nostra Rendita apre a Parigi ferma a 95.70 per poi chiudere più debole a 95.60. Qui si quotò da 102.25 a 102.22 1|2 per fine e da 102 a 101.95 per contanti.

Rendita 4 1|2 0|0 109,20.

Valori ferroviari fermissimi.

Meridionali 744 — Mediterranee 547 — Terni 1050 — Banca d'Italia 958 — Banca Commerciale 658 — Cred. Ital. 587 — Ist. Cred. Fond. 503.50.

Valori locali calmi chiudono meno fermi in seguita a naturali realizzi, ad eccezione degli Omnibus attivamente trattati da 418 a 419 — Gas esordite a 746 dopo 749 chiude debole a 743 — Condotte 263 a 261 offerte — Banco di Roma fermo da 178 a 179 domandato — Molini 137.50 a 136.50 — Metallurgica da 193 a 190 — Ferriere 141 a 140 — Venete 73.50 intrattate — Risanamento 26.75.

Cambi invariati.

Francia 107 — Londra 27.07

Ore 18,30. —

Rendita 102.15 — Ist. Cred. Fond. 506 a 507.50 Metallurgica 199 a 198,50

Cambio dazio doganale 6 Dicembre L. 107, 02

Dal 5 all'11 — fino a L. 100 — L. 107.15

BORSE ITALIANE — 5 dicembre 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 25	102 09	101 92	102 25
Id. fine	— —	102 22	102 17	— —
Id. 4 1|2 0|0	109 —	119 15	109 20	— —
Az. B. d'Italia	960 —	— —	956 —	960 —
» B Generale	— —	88 —	— —	— —
» ferr. Medit.	— —	548 —	545 —	546 75
» » Merid.	744 —	743 50	743 50	744 85
» di Torino.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	256 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	444 —	— —	— —	— —
» Raff. Zuc.	405 —	405 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	323 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	331 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	507 50	— —	— —
» » 4 1|2	— —	517 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	513 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 05	107 02	107 —	106 97
Berlino id.	132 50	132 47	— —	132 40
Londra id.	27 08	27 09	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	27 10	26 81

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Genova, 5, ore 22. — (Borsino). — Rendita 101.91 contante 102,13 fine mese — Meridionali 743 a 744 — Mediterranee 546.50 — Navigazione 442.50 — Raffinerie 404 — Credito italiano 587 — Banca commerciale 657 — Ferriere 139.

Consolidati - Media uff. del Regno - *3 dicembre*

	con cedola	*senza cedola*
5 0|0 lordo	101.89 1|4	99.89 1|4
4 1|2 netto	109.03 3|4	107.91 1|4
4 0|0 netto	101.67	99.67
3 0|0 lordo	63.14 1|2	61.14 1|2

Parigi, 5, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	101 30
» 3 0|0 perp.	102 82	102 82	102 72
» 3 1|2 0|0	104 80	104 75	104 70
ITALIANA 5 0|0	95 70	95 60	95 65
turca	23 10	23 —	23 07
spagnuola	41 80	41 72	41 72
russa nuova	— —	95 55	95 15
portoghese	24 20	23 95	23 85
ungherese	— —	— —	102 80
Egiziano 4 0|0	— —	— —	107 80
Banca di Parigi	— —	950 —	948 —
Banca Ottomana	— —	556 —	552 —
Credito Fondiario	— —	733 —	738 —
Azioni Suez	— —	3675 —	3662 —
Lotti Turchi	— —	113 —	112 1/4
Fer. Meridion. ital.	— —	694 —	698 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/2	6 3/4
su Londra	24 20	23 95	25 21 1/2
su Madrid	36 5/8	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 5, ore 16,20. — (Fonte francese) — Chiudiamo meno fermi. Vi è voglia piuttosto di realizzare.

Parigi, 5, ore 15,50. — (Fonte italiana). — Mercato sembra disposto realizzare 102,78 — 17|95 — 95,60 — 32|25 — 57|50 — 694 — 23 — 27,40 — 20|25 — 40|25 — 556 — 41,70 — 65|26 — 65|1 — 110|5 — 761 — 675 — 13,07 — 23,95 extérieur, debole.

Vienna, 5, ferma	3	5
C. austriaco	361 75	361 75
R. aust. oro	119 90	119 93
Id. carta	101 20	101 15
N.ni oro.	9 56 1/2	9 56
Lire ital.	44 60	44 60
C. Londra	120 60	120 65

Londra, 5, chiusura	3	5
N.i Cons.	110 11/16	110 5/8
Italiana	94 1/2	94 3/8
Turca	22 3/4	22 1/4
Egiziano	107 —	106 3/4
Argento	27 1/2	27 5/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 6,000 — Rit. st.

Berlino, 5, ferma	3	5
Ital. cont.	94 30	94 40
f. mese	94 40	94 60
Az. Merid.	136 10	136 40
» Medit.	101 10	101 40
Ob. ferr. 3 0|0	59 50	59 60
» Merid.	62 —	62 10
» Roma	95 25	95 50
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	120 —	120 —
Rublo	216 45	216 45
cambio Italia	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	6 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 dicembre ore 14,15 (urgenza) apertura

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 2000 — TENDENZA calma — dicembre Franco f. 27 25

Parigi, 5 dicembre ore 14,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	75	47	50	
Avena	18	75	18	75	
Olio di colza	61	50	61	[illegible]	
Spirito	42	25	41	[illegible]	
Zuccheri	106	—	106	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Tarantella

Romanzo di M. BLIND

Tradotto da D. Ciàmpoli.

L'oca è l'uccello degli dei e io trovo, dati i servigi d'ogni sorta resi all'umanità, perchè non solo ha salvato il Campidoglio, ma fornisce oggi ancora uomini il mezzo di acquistare l'immortalità, trovo dunque che merita d'essere cantata a così giusto titolo del rosignolo e dell'allodola, e sono deciso, cara signora Lichtenfeld, dopo aver mangiato quest'oca squisita, ad esalare la mia sodisfazione in un Rondv o Capriccio qualunque „

La vedova molto lusingata de' complimenti fatti alla sua cucina, volle profittare delle buone disposizioni del futuro genero per ottenere il permesso di mandare agli amici e conoscenti un biglietto per annunciare il fidanzamento.

Ma Emanuele si oppose a tal progetto così enenergicamente come al pranzo di gala. Avrebbe voluto serbare il caro segreto sin al giorno del matrimonio.

La signora Lichtenfeld si rassegnò cercando consolazione ne' preparativi pel corredo e per il matrimonio che era fissato agli ultimi giorni dell'anno.

Neppur l'indifferenza della figlia in materia di crespe, pieghe, nastri, ecc; riuscì a raffreddare il suo entusiasmo.

Le chiavi alla cintura, e Lili come il solito afferrata al grembiale, stava una mattina dinanzi al grande armadio di biancheria del pianerottolo. La biancheria era la debolezza della buona signora, il solo lusso che si permetteva, e contemplava con orgoglio le pile de' bei lenzuoli candidi, i servizi da tavola, gli asciugamani...

Quelle dodici camicie legate da un filo di seta rosse erano destinate al corredo di Mina da quand'era piccola piccola.

Ma la sua gloria, il suo orgoglio, era una dozzina di fazzoletti di battista, ora color avorio ingiallito attorno de' quali girava una lieve ghirlanda di fiori ricamati: venivano dal suo corredo e non se n'era mai servita trovandoli troppo eleganti per lei.

Ogni mattina a quell'ora si chiedeva se non sarebbero adattati per la moglie di così celebre musicista, di un uomo ricevuto dal granduca che pareva in gran confidenza con la famiglia reale. Quell'idea parve deciderla: trasse i fazzoletti dalla busta di carta di seta, decisa, non senza rimpianto a togliere le sue iniziali per mettervi quelle della figlia.

Mentre considerava quel tesoro la porta d'ingresso si aprì e apparvero, senz'essere annunziate, la signora Scherer e la signorina Griesbach.

Ardevano tutt'e due di aver particolari sul matrimonio.

" Ah, cara signora Lichtenfeld, esclamò la signora Scherer gettando uno sguardo pieno di ammirazione sull'armadio, indoviniamo cosa l'occupa. E dov'è questa cara bambina. Muoio dal desiderio di congratularmene e di vedere se la *Brautstand* le sta bene.

— Confesso, disse la signorina Griesbach, sempre un po' acre, che ne ho curiosità anch'io e Dio sa se sono curiosa; ma davvero par ieri che la fanciulla aveva le gonne corte. E' matura pel matrimonio?

— E' molto giovane infatti, cara signorina, ma è un difetto che si corregge col tempo, e gli uomini sono così strani che se li vede innamorare di vere ragazzine, quando non avrebbero che da chiedere donne mature d'intelligenza e di modi.

— Ma dov'è, questa cara, interruppe la signora Scherer; si può baciarla? Quando penso che un tal uomo, un uomo che frequenta la più alta società, e, tra noi, ma per l'amore del cielo non vada fuori, m'hanno detto, cara signora Lichtenfeld, che la principessa Stefania ne sia pazza, una seconda Eleonora, e che abbia scelta la nostra piccola Mina! Ma come si dice... Ah, Dio! cosa dunque? ah, sì, credo sia Goethe, come dice Goethe; " L'amore è una vera lotteria, non si sa mai chi vincerà il grosso premio.

— Davvero, rispose la signora Lichtenfeld, non sarei lontana dal credere che lei abbia ragione.

Se una massaia compera il cappone e le patate con la poca cura che hanno certune scegliendo marito, sarà certo ingannata e derubata, e non sarà che giustizia; come dicevo a Mina... Ah, buongiorno! cara signora del procuratore generale; ci trova un gran conciliabolo.

Ma dovrei chiederle scusa di riceverla sul pianerottolo, esclamò la signora Lichtenfeld avanzandosi per stringere la mano alla nuova visitatrice.

— Questo cantuccio è molto comodo col largo divano e i graziosi rampicanti alla finestra, fece la grassa signora sedendo vicino alle altre e traendo senz'altro dalla borsetta la calza.

— Dov'è la nostra carina? — chiese, venni apposta per vederla.

— Vi è il signor Sturm — disse la signora Lichtenfeld un po' imbarazzata chiudendo l'armadio; e quando è qui la tiene per sè; sono in giardino, credo... Ma, come dicevo ieri a mia figlia, egli fu tanto viziato che bisogna cedergli in ogni capriccio. Ma vengano in camera mia a vedere i regali che ha già fatti a Mina, regali degni di una principessa: un mantello guernito di code di zibellino per viaggio, perchè vuol condurla ovunque con lui, sebbene io non approvi molto tutti que' viaggi!

— Ha ragione — interruppe la signorina Griesbach; sasso che rotola...

— Perfettamente, perfettamente — continuò la signora Lichtenfeld senza dar tempo all'amica di finir la frase.

" La sola volta che viaggiai fu quando Enrico mi condusse in Svizzera durante la luna di miele! Signore Iddio! ne abbiamo mangiato, sì, del miele! Ce ne davano ogni giorno a colazione! Sciupare mi fa orrore e se non fosse stato così attaccaticcio, così morbido, così difficile da trasportare avrei potuto cacciarne in tasca un piatto ogni giorno. Non è da credere i conti che vi fanno in quegli alberghi, veri covi di ladri; e la candela e lo zucchero: ciò mi guastò il piacere. Per sola consolazione potei raccogliermi quasi cinque libbre di candele e zucchero per più di sei mesi! Ma quanto alle loro montagne e alle strade da rompicollo, come dicevo a Enrico sarebbero buone volendo morire. Pure, mi ricordo come fosse ieri, vidi qualcosa di molto bello, un frutteto fresco e verde all'uscire da quell'orribile San Gottardo. Che bel prato par asciugare la biancheria! Avrei voluto portarmelo via! Ma Enrico che non capiva mai niente rise tanto invece. Come dicevo, appena viene il signor Sturm, restano là soli ore ed ore.

— E le par prudente, cara signora, di lasciarli tanto insieme? — disse la signorina Griesbach. A proposito, il professor Southeim è tornato? Cosa dice del matrimonio? perchè penso che come padrino sarà stato informato dei primi.

— Spero che la mia lettera gli sia giunta — rispose la signora Scherer, ma è tanto misterioso da qualche tempo che non so mai come prenderlo.

Si dice che parlando del diavolo se ne veda la punta della coda,

Appena pronunciato il nome dal professore egli entrava coperto di polvere come se venisse dritto dalla strada ferrata.

— Come! eccoti! — diceva la sorella — e non ti sei neppur cambiato!

Southeim senza rispondere, senza badare ai segni telegrafici che gli faceva la signora Scherer trovando conveniente ch'egli complimentasse la signora Lichtdufeld, s'inchinò semplicemente dinanzi alle signore chiedendo solo ansiosamente se Sturm fosse là.

Il tuono della domanda fece rialzare il naso alla signorina Griesbach, che fiutò immediatamente qualche noia, noia che nella sua gran saggezza aveva predetta!

XXXIII.

Fiore di giovinezza.

Qualche giorno dopo l'avvenimento che aveva fatto di Mina la più felice creatura del mondo, ella era scesa in giardino per aspettare il fidanzato.

Quale gioia può paragonarsi all'ebrezza di quell'attesa? Andava e veniva lentamente pel sentiero: le foglie morte scricchiolavano sotto i suoi piedi, la rugiada del mattino stendeva sull'erba la fine rete di brillanti e Mina si chiedeva se aveva davvero vissuto sin allora, se potrebbe mai mostrarsi degna di quella grande felicità che faceva parere più azzurro il cielo e più brillante il sole.

Provava un'immensa gioia all'idea di passare tutta la vita con quell'essere diletto. La commozione che provava alla sua presenza era tale da parer quasi dolorosa, e solo quand'egli non era più là ella poteva abbandonarsi interamente al suo amore.

Repente udì il suo passo rapido e credette svenire vedendolo avanzare con le mani tese.

— Ah, diletta! — esclamò dopo d'averla stretta al cuore. Come sono felice di trovarti qui! Abbiamo tante cose da dire, tante cose da stabilire per l'avvenire!

E' vero che dopo aver detto questo non andava più in là.

Futuro, passato, cos'erano se non parole vuote di senso, ombre? Vi era qualcosa oltre quel presente dorato, inebriante, oltre gli sguardi scambiati e i lunghi silenzi più eloquenti di qualunque discorso, ne' quali le loro mani si univano, ma le labra s'incontravano raramente? Mina la prima volta che il fidanzato la baciò aveva pianto così amaramente.

Dapprima camminarono lentamente, poi sedettero all'ombra del gran pero.

Il silenzio era profondo, non un alito di vento: lunghi fili brillavano pigramente nell'aria.

I nostri contadini — diceva Mina a Emanuele che ridendo cercava di toglierle da capelli de' lunghi fili di seta che vi si erano avvolti — i nostri contadini li chiamano fili della Vergine, i fili che la Madre di Dio ha filati per le fascie del piccolo Gesù. Credono che ogni anno, in questa stagione, alcuni ne cadano dal cielo a ricordo del benedetto avvenimento.

— I contadini qui — rispose Emanuele sorridendo — sono veri poeti, a giudicare da quanto lei dice, e noi musicisti si dovsebbe chieder loro inspirazione. Anche ieri seguivo dei vendemmiatori che cantavano una bellissima canzone. Non la conoscevo e ritenni solo il primo verso

Tu sai, mio solo amore, che la mia anima infranta...

Oh — disse Mina vivacemente, la conosco, è un poema d'Hebel; certe volte sono un po' oscuri per il dialetto tedesco, ma li capisco abbastanza. Vuole che la canti? è molto commovente:

Tu sai, mio solo amore che la mia anima infranta
Abbisogna il lieto sole, il puro cielo del mattino,
Il profumo dei fiori, la goccia di rugiada,
Il dolce rumore delle api in cerca di bottino.
Ma, sai tu, amore mio, che il deserto triste
Sarebbe luce e gioia, azzurro e profumo di rosa,
Se il tuo cuore sul mio cuore si chinasse come un giglio
E mutasse il mio inferno in dolce paradiso?

— Questa testina — disse Emanuele — è dunque piena di canzoni e di leggende? Che memoria deve avere!

(Continua).

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	0,0	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	—	22,10	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	12,0	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	8,50	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	10,—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	—	11,55	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,25	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Nettuno (via Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	7,0	—	9,50	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,00	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	14,50	19,10	—	21,40	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	—	12,5	—	—	22,55	—
Tivoli	9,5	—	18,40	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	18,—	17,10	19,39	—	—
Nettuno (via Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	—	9,40	13,50	19,21	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10,5	14,—	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,—	19,35	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,39	7,38	10,32	12,39	18,58		—	—	—
Tivoli a.	festiv.	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.		6,46	8,57	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,22	18,58	—	—	—
Roma a.		8,02	10,43	13,40	17,30	20,1	—	—	—